

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEL PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 6 - novembre-dicembre 2022 ANNO XXXIX

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

**Dalla NADEF
alla Legge di Bilancio**

Natale 2022

a cura di Antonino Arcoraci

Gloria a Dio nell'alto dei cieli!

Pace, in terra, agli uomini di buona volontà.

Oggi, su questa terra, la maggior parte degli *uomini di buona volontà* desidera la pace. Una guerra non capita da tutti, imperversa minacciosa, semina morte, procura sofferenza umana, crea disagio, mina la pace....

"Pace", che tra i beni e i valori umani, occupa il primo posto. Che per credenti e non credenti è un valore assoluto; che è stata dettata da Dio - messaggeri gli angeli nella Notte Santa - e predicata da Gesù fino e dopo la morte. *Pace* la parola con cui Gesù Risorto salutò i suoi discepoli apparendo nel Cenacolo (Luca 24. 36). *Pace* la parola che Gesù consegnò ai suoi discepoli: *Vi lascio la pace, vi dò la mia pace* (Giovanni 14, 27) ...: *Quando entrerete in una casa a predicare, dite prima di tutto Pace a questa casa* (Luca 10, 5).

Cristo chiamò *Beati* coloro che sono stati operatori di pace, costruttori di pace!

Il Natale nasce come testimonianza di pace, perpetua questo valore, lo festeggia.

Gesù nasce povero per donare a tutti la "Pace". Una pace che è amore e nello stesso tempo, anelito di giustizia sociale; un messaggio che si trasmette da oltre 2000 anni e sottintende moralità fatta di comprensione, solidarietà verso i bisognosi, i malati, i vecchi, i poveri soggiogati dalla miseria, i senza lavoro, i senza famiglia, i senza patria; gli oppressi dalla tirannide, dal sopruso, dalla prevaricazione...dalla cultura della materialità.

Salvatore Quasimodo, nel '52, guardando il presepe - rappresentazione della nascita di Gesù e simbolo del Natale - ha trovato in esso la pace, un grande senso di pace. Ogni cosa era al suo posto, *ogni cosa è in pace*. E, nei suoi versi, contrappone questa pace che è *Pace nel cuore di Cristo in eterno, alla non pace nel cuore dell'uomo*. Arriva alla conclusione che, *Anche con Cristo e sono venti secoli, il fratello si scaglia sul fratello....*

Per Anna M. Crisafulli Sartori, il Natale è *tempo di attesa e di speranza*, momento di riflessione sulla limitatezza dell'uomo e sulla necessità di perfezionamento cui ciascuno di noi deve tendere: *Bisogna imparare ad attendere, ad avere la stessa pazienza che ha Dio nell'attendere che il peccatore si ravveda, ...Attendere vigilante per cogliere i passaggi di Dio nella nostra vita. Attendere e alimentare la speranza in un mondo migliore...in cui regni la pace...in cui è possibile contemplare il Natale con gli occhi della gioia e dell'amore.*

Una lirica delle Clarisse chiude con queste parole...*Tu ci sei, sei con noi ogni giorno, ed ogni giorno è Natale.*

Se noi crediamo in questo, se lo professiamo giorno dopo giorno, possiamo certamente dire che ogni giorno è Natale.

Saverio Di Bella, in un bigliettino di auguri inviatomi qualche anno fa, mi ha scritto: *la pace è una conquista di cui ciascuno di noi si deve appropriare. Pace con sé stessi, con i propri familiari, con i vicini, con gli uomini tutti. Se tutti capiremo ciò e agiremo coerentemente per raggiungere questo obiettivo, l'umanità intera farà un salto di qualità nei rapporti tra i singoli individui e i popoli.*

Questo suo augurio lo faccio mio e, in questo Natale, lo rivolgo a tutti gli amici della FEDER.S.P.eV.!

Dalla NADEF alla Legge di Bilancio 2023



a cura di **MICHELE POERIO**
Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario Generale CONFEDIR

PIETRO GONELLA
Responsabile Centro Studi FEDER.S.P.eV.
STEFANO BIASIOLI
Segretario APS-Leonida e FEDER.S.P.eV.

Cosa contiene la prima Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del governo Meloni. Con pazienza, ci siamo presi la briga di leggere con attenzione la NADEF varata dal Consiglio dei Ministri del 4/11/2022. Una cosa è stata subito evidente: non si tratta di un prodotto originale perché ricomprende al 98% quello varato dal Governo Draghi in data 28/09/22.

In circa 3 settimane la Meloni non ha potuto fare altro che recepire il testo di Draghi. Non solo ma Giorgetti, ora Ministro dell'economia, del Governo Draghi era uno sponsor convinto, sia in Italia che in Europa. Ciò premesso, Noi ci limitiamo a segnalare alcune criticità del testo (letto in data 9/11) e varato al Senato e alla Camera in 48 ore. Come sempre in Italia, i numeri relativi alle entrate, alle uscite e all'indebitamento dello Stato possono essere considerati relativamente verosimili. Quello che comunque si evince è quanto segue:

1. la spesa sociale (% sul PIL) si aggirerà negli anni 2023-2024-2025 sul 21,5%, in linea con la spesa 2022;

2. la spesa pensionistica “vera” si aggirerà attorno al 16% del PIL (16,1-16,5%) nel prossimo triennio, pari a +0,9 rispetto alla percentuale 2022;
3. la spesa sociale “assistenziale passerà dal 5,87% del PIL (anno2022) al 5,07% nell'anno 2025.

Questi numeri sono importanti perché testimoniano alla UE che la nostra pensionistica “vera” è in linea con quella media dei 27 Paesi della UE e che, quindi, questo governo (a differenza di quanto fatto dai 3 precedenti governi!) non dovrà andare in Europa con il cappello in mano né dovrà cedere a possibili richieste della UE relative al taglio della spesa sociale.

Per quanto riguarda la SANITÀ anche la NADEF del governo Meloni accetta che continui il cronico sotto finanziamento della Sanità Pubblica, la cui spesa (in % sul PIL) calerà dal 7,04 (2022) al 6,61 (2023) al 6,20 (2024) e infine al 6,01% (2025). Ogni commento a questo proposito è del tutto inutile.

È infatti evidente che se la spesa sanitaria totale scenderà dai circa 134 miliardi del 2022 ai circa 129 miliardi degli anni 2024-2025, non saranno possibili significative variazioni dell'Organizzazione Sanitaria Pubblica, sia in tema di personale che in tema di strutture (!!!!!).

“E allora?” dirà il lettore ... Allora una cosa è certa. Nel giro di poche settimane il GOVERNO



MELONI dovrà scrivere la LEGGE di BILANCIO 2023. Ci attendiamo che nella stessa ci siano alcune SIGNIFICATIVE MODIFICHE rispetto all'attuale NADEF, pur tenendo conto che il governo Meloni dovrebbe durare l'intera legislatura. Ma un segnale va dato, già dal 2023....

Tra queste modifiche, alcune sono di principio, non costose, mentre altre sono sì costose, ma sono fondamentali per evitare il degrado del SSN. Le elenchiamo, con modestia ma con pignoleria.

Servizio Sanitario Nazionale: proposte concrete

- 1) Le RISORSE per il SSN DEBBONO ESSERE almeno l'8% del PIL, come da media UE, per i prossimi 4 anni e non devono ridursi, come invece previsto dal governo Draghi e dalla NADEF 4/11/22;
 - 2) OCCORRE RISPETTARE la tempistica contrattuale (!!!), cosa fondamentale per il personale tutto;
 - 3) OCCORRE COMBATTERE CONTRO la CARENZA di MEDICI LIBERALIZZANDO l'ACCESSO all'UNIVERSITÀ, con blocchi al 2° e 4° anno;
 - 4) VANNO RIDEFINITI gli STANDARD OPERATIVI del PERSONALE del SSN, per singola specialità, adeguando ad essi le scuole di specialità, a partire da quelle legate all'emergenza (PS – Cardiologia – NCH – Nefro-dialisi – Infettivi – Pneumologia);
 - 5) VA MODIFICATA l'ASSISTENZA TERRITORIALE, partendo prima dal personale necessario e poi dalle nuove strutture. Sui relativi costi Noi abbiamo condotto uno specifico studio.
 - 6) VA TRASFORMATO il RAPPORTO di LAVORO del MMG con scelta obbligata tra:
 - tempo pieno (36 ore);
 - tempo definito (20 ore) con Libera Professione;
- rapporto convenzionale (18 ore) ma con controlli orari;
 - 7) VANNO RIVISTE le SCUOLE di FORMAZIONE del MMG.

Previdenza: proposte concrete

- 1) SEPARAZIONE NETTA, nel bilancio INPS, tra VOCI PREVIDENZIALI e VOCI ASSISTENZIALI (ex art. 37 legge 88/1999!) in modo da chiarire, una volta per tutte, alla UE che, in Italia, la spesa previdenziale pura è sotto controllo mentre quella assistenziale è legata a migranti, disoccupati, inoccupati;
- 2) RIBADIRE alla UE che la SPESA 2021 per il WELFARE in ITALIA è pari al 16,6% del PIL di cui:
 - PREVIDENZIALE PURA = 12,9% del PIL
 - ASSISTENZIALE = 3,7% del PIL (54° Rapporto Censis);
- 3) RIBADIRE alla UE che la PREVIDENZA PURA è legata ai contributi versati dai singoli, mentre l'ASSISTENZA è FINANZIATA dalle TASSE;
- 4) VARARE NUOVE REGOLE per l'USCITA PENSIONISTICA (stop alla Fornero e flessibilità in uscita);
- 5) NO al "RICALCOLO CONTRIBUTIVO" se non vengono prioritariamente prima definite/chiarite le situazioni pensionistiche caratterizzate da un netto divario tra contributi versati e pensione percepita (categorie: pensioni con 19 anni e 6 mesi di contributi, artigiani, militari...). Per QUANTO RIGUARDA la DIRIGENZA, il ricalcolo contributivo porterebbe ad un aumento delle pensioni maturate dai pensionati con 40 anni contributivi (es. ex INPDAP...);
- 6) NO ad ULTERIORI CONTRIBUTI COATTI sulle PENSIONI PUBBLICHE SUPERIORI a 5 VOLTE il MINIMO INPS, pensioni già pesantemente taglieggiate per 9 anni su 12! Non solo ma si tratta di soggetti che sono pesantemente tassati, per impossibilità ad evadere e per le regole attuali sull'IRPEF;



7) IMPLEMENTAZIONE di una ANAGRAFE INDIVIDUALE dell'ASSISTENZA con una BANCA DATI di TUTTE le VOCI ASSISTENZIALI, da declinare per CODICE INDIVIDUALE (CF) e per NUCLEO FAMILIARE. In tal modo si potrebbero scoprire (come fatto con il reddito di cittadinanza) le IRREGOLARITÀ, con evidente risparmio di spesa e punizione dei “furbastri”*.

In conclusione

Non ci si venga a dire che tutte queste proposte/idee non possono essere contenute nella legge di bilancio 2023. Sentiamo già i critici... “Belle idee ma difficili da realizzare come tempi e modi”.

Di questo siamo consapevoli. Ma, chi ben comincia è a metà dell'opera. Per questo cercheremo

con attenzione, nella prossima legge di bilancio, TRACCE CONCRETE di UN CAMBIAMENTO rispetto alle leggi di bilancio precedenti. D'accordo, ci sono ulteriori ostacoli: guerra, inflazione, carenza energetica. Ma il “risveglio dell'Italia” dovrebbe avvenire anche puntando a una radicale revisione della tipologia di spesa in sanità e nel welfare, con nuove regole, nuovi controlli, nuove competenze.

Questo, per ora, chiediamo a Meloni e C. Non un mero esercizio contabile che non tiene conto di quello che è avvenuto in sanità, nel pubblico impiego, nella incapacità di conteggiare separatamente assistenza e previdenza. Con sprechi verosimilmente analoghi a quelli prodotti dall'applicazione “allegra” del reddito di cittadinanza.

ATTENZIONE!

Ultime notizie mentre la nostra rivista andava in stampa.

Il Governo, nel pomeriggio del 23 c.m. ha pubblicato la Legge di Bilancio con i tagli sulla rivalutazione delle nostre pensioni (salvo eventuali modifiche che farà il Parlamento).

Le sei nuove fasce

Anche per i prossimi due anni la rivalutazione sarà piena per le pensioni fino a quattro volte il minimo Inps (circa 2.100 euro). Oltre questa soglia scattano i tagli. L'adeguamento sarà dell'80% per gli assegni pari o inferiori a cinque volte il minimo, del 55% per quelli tra cinque e sei volte il minimo, del 50% tra sei e otto volte il minimo, del 40% tra otto e dieci volte il minimo e del 35% per le pensioni superiori a 10 volte il minimo (circa 5.250 euro). Per i trattamenti al minimo (circa 525 euro) arriva una rivalutazione maggiorata.

Per i trattamenti pari o inferiori al minimo INPS ci sarà un ulteriore aumento dell'1,5 punti percentuali per l'anno 2023 e 2,7 punti per l'anno 2024.

Commento

Qualunque fosse la scelta finale del Parlamento, su queste proposte governative, in ogni caso, per l'ennesima volta, si dimostra che anche questo governo gioca con i numeri. Per eliminare i danni fatti dalla Fornero ai pensionati futuri, si penalizzano i PENSIONATI ATTUALI, con una partita di giro.

Alla faccia delle sentenze della Consulta e delle tasse pagate dai pensionati over 2.621 euro/lordi/mese, si penalizzano sempre i SOLITI NOTI, quelli che, in vita, hanno pagato fior di contributi pensionistici e pagano fior di tasse. Senza eludere mai.

Per LORO NON VALGONO I DIRITTI ACQUISITI. Non sono valsi dal 2011 al 2021 e non varranno dal 2023 in poi!

Non ce ne staremo zitti e buoni!



Riceviamo dal nostro Centro Studi (Dott. Pietro Gonella) i calcoli relativi alle rivalutazioni delle nostre pensioni nel prossimo anno

PENSIONI 2023

Indice di rivalutazione stabilito dal Decreto Giorgetti del 9 novembre 2022 ma vanificato con tagli indecenti dalla Legge di Bilancio del Governo Meloni

100% per i trattamenti pensionistici sino a 4 volte il TM	7,3%
90% per i trattamenti pensionistici tra 4 e 5 volte il TM	6,57%
75% per i trattamenti pensionistici superiori a 5 volte il TM	5,475%

Pensione mensile lorda in euro	Indice di rivalutazione	Valori pensione 2023		
		Aumenti parziali	Aumento Totale mensile lordo	Nuova rata mensile lorda

Fino € 2.101,52

A	525,38 (TM)	100%	7,3%	153,41	38,35	563,73
	1.050,76 (2xTM)	100%	7,3%		76,70	1.127,46
	1.576,14 (3xTM)	100%	7,3%		115,06	1.691,20
	2.101,52 (4xTM)	100%	7,3%		153,41	2.254,93

Fino € 2.626,90

B	Fino 2.101,52 (4xTM)	100%	7,3%	153,41	187,93	2.814,83
	Da 2.101,52 a 2.626,90 (5xTM) = 525,38	90%	6,57%	34,52		

€ 3.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	208,36	3.208,36
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 3.000 = 373,10	75%	5,475%	20,43		

€ 4.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	263,11	4,263,11
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 4.000 = 1.373,10	75%	5,475%	75,18		

€ 5.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	317,86	5.317,86
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 5.000 = 2.373,10	75%	5,475%	129,93		



€ 6.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	372,61	6.372,61
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 6.000 = 3.373,10	75%	5,475%	184,68		

€ 7.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	427,36	7.427,36
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 7.000 = 4.373,10	75%	5,475%	239,43		

€ 8.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	482,11	8.482,11
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 8.000 = 5.373,10	75%	5,475%	294,18		

€ 9.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	536,86	9.536,86
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 9.000 = 6.373,10	75%	5,475%	348,93		

€ 10.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	591,61	10.591,61
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 10.000 = 7.373,10	75%	5,475%	403,68		

€ 11.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	646,36	11.646,36
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 11.000 = 8.373,10	75%	5,475%	458,43		



€ 12.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	701,11	12.701,11
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 12.000 = 9.373,10	75%	5,475%	513,18		

€ 13.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	755,86	13.755,86
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 13.000 = 10.373,10	75%	5,475%	567,93		

€ 14.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	810,61	14.810,61
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 14.000 = 11.373,10	75%	5,475%	622,68		

€ 15.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	863,13	15.863,13
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 15.000 = 12.373,10	75%	5,475%	675,20		

€ 16.000

C	Fino 2.101,52	100%	7,3%	153,41	911,70	16.911,70
	Da 2.101,52 a 2.626,90 = 525,38	90%	6,57%	34,52		
	Da 2.626,90 a 16.000 = 13.373,10	75%	5,475%	729,77		

1. Rivalutazione in applicazione della Legge 388/2000
2. La Legge di Bilancio 2023, in corso di preparazione da parte del nuovo Governo Meloni, potrebbe modificare le tre fasce di cui sopra



TABELLE DI RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI SECONDO IL DISEGNO DI LEGGE BILANCIO 2023

PENSIONI 2023

Indici effettivi di rivalutazione dei trattamenti pensionistici complessivi stabiliti dal Disegno di Legge Bilancio 2023 valido per il biennio 2023-2024

120% per i trattamenti minimi/Tm	8,8%
100% per i trattamenti pari o inferiori a 4 volte il Tm	7,3%
80% per i trattamenti pari o inferiori a 5 volte il Tm	5,84%
55% per i trattamenti superiori a 5 volte il Tm	4,015%
55% per i trattamenti pari o inferiori a 6 volte il Tm	4,015%
50% per i trattamenti superiori a 6 volte il Tm	3,65%
50% per i trattamenti pari o inferiori a 8 volte il Tm	3,65%
40% per i trattamenti superiori a 8 volte il Tm	2,92%
40% per i trattamenti pari o inferiori a 10 volte il Tm	2,92%
35% per i trattamenti superiori a 10 volte il Tm	2,555%

Pensione mensile lorda in euro	Indice di rivalutazione	Valore pensione 2023			Delta + 0 -
		Rata mensile lorda secondo 3 fasce	Disegno di legge bilancio 2023		
			Aumento mensile lordo	Nuova rata mensile lorda	

A	525,38 (Tm)	120 %	8,8%	563,73	46,23	571,61	+7,88
----------	-------------	-------	------	--------	-------	--------	-------

B	1.050,76 (2xTm)	100 %	7,3%	1.127,46	76,70	1.127,46	=
	1.576,14 (3xTm)	100 %	7,3%	1.691,20	115,06	1.691,20	=
	2.101,52 (4xTm)	100 %	7,3%	2.254,93	153,41	2.254,93	=



Fino € 2.626,90

C	Pari o inferiore a 5 volte il Tm	80%	5,84%	2.814,83	153,41	2.780,31	-34,52
----------	----------------------------------	-----	-------	----------	--------	----------	--------

€ 3.000

D	Pari o inferiore a 6 volte il Tm	55%	4,015%	3.208,36	120,45	3.120,45	-87,91
----------	----------------------------------	-----	--------	----------	--------	----------	--------

€ 4.000

E	Pari o inferiore a 8 volte il Tm	50%	3,65%	4.263,11	146,00	4.146,00	-117,11
----------	----------------------------------	-----	-------	----------	--------	----------	---------

€ 5.000

F	Pari o inferiore a 10 volte il Tm	40%	2,92%	5.317,86	146,00	5.146,00	-171,86
----------	-----------------------------------	-----	-------	----------	--------	----------	---------

€ 6.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	6.372,61	153,30	6.153,30	-219,31
----------	----------------------------	-----	--------	----------	--------	----------	---------

€ 7.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	7.427,36	178,85	7.178,85	-248,51
----------	----------------------------	-----	--------	----------	--------	----------	---------

€ 8.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	8.482,11	204,40	8.204,40	-277,71
----------	----------------------------	-----	--------	----------	--------	----------	---------

€ 9.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	9.536,86	229,95	9.229,95	-306,91
----------	----------------------------	-----	--------	----------	--------	----------	---------



€ 10.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	10.591,61	255,50	10.250,50	-336,11

€ 11.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	11.646,36	281,05	11.281,05	-365,31

€ 12.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	12.701,11	306,60	12.306,60	-394,51

€ 13.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	13.755,86	332,15	13.332,15	-423,71

€ 14.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	14.810,61	357,70	14.357,70	-452,91

€ 15.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	15.863,13	383,25	15.383,25	-479,88

€ 16.000

G	Superiore a 10 volte il Tm	35%	2,555%	16.911,70	408,80	16.408,80	-502,90



Conguaglio positivo (+0,2%) sulle pensioni 2022

a cura di Carlo Sizia

Con decreto legge 115/2022 è stato deciso di anticipare a novembre 2022 il conguaglio positivo sulle pensioni percepite, o che saranno erogate, nel 2022, tredicesima compresa. Tutto ciò dipende dal fatto che si è registrato un differenziale tra il tasso di svalutazione previsionale stimato nel 2021 (+1,7%) e quello reale e definitivo (+1,9%), valori su cui sono state paramtrate le rivalutazioni 2022.

Tale conguaglio (Circolare INPS 120 del 26/10/2022) solitamente avveniva nell'anno successivo (quindi nel 2023), l'anticipo è invece motivato oggi dagli elevati indici di svalutazione in corso nel nostro Paese.

Stessa logica vale per l'anticipo del 2% della rivalutazione, a valere sull'ultimo trimestre 2022 e tredicesima, deciso dal decreto Aiuti-bis, limitato questa volta solo alle pensioni di minore importo, secondo il seguente schema INPS: incremento del 2% (=100%) fino a € 2.097,40 lordi; incremento dell'1,80% (=90%) per la quota fino a € 2.621,75; incremento dell'1,50% (=75%) per la quota fino a € 2.962/mese.

Si tratta comunque di ristori del tutto parziali, visto che la svalutazione 2022 viaggia secondo indici del 7,5-8% circa. La rivalutazione totale e complessiva spetterà comunque dal 2023.

Come conseguenza delle modifiche anzidette, vengono anche ridefiniti i limiti di reddito per la

cumulabilità delle pensioni di reversibilità a favore dei beneficiari superstiti: per importi fino a € 20.489,82 non è prevista alcuna riduzione della pensione rispetto all'aliquota di reversibilità; per redditi personali superiori all'importo anzidetto e fino a € 27.319,76/anno si applica la riduzione del 25%; per redditi tra € 27.319,77 e 34.149,70 la riduzione è del 40%; per gli importi da 34.149,71 € in poi la riduzione cresce al 50%.

Infine, il decreto Aiuti-ter ha previsto di erogare, a novembre 2022, un bonus di 150 € (*una tantum*) per i titolari di pensione i cui redditi IRPEF, al 31/12/2021, non superino i 20.000 €, al netto dei contributi.

Come vedete, si tratta complessivamente di disposizioni pre-elettorali, che non incidono sul quantum dei diritti previdenziali maturati, ma solo sulla tempistica.

Le pensioni ordinarie ENPAM non subiscono le variazioni anzidette, tranne che per le integrazioni al minimo e per le pensioni ricongiunte, per la quota ENPAM, che rientrano in una logica pubblicistica.

In definitiva, speriamo che i nuovi legislatori (tutti sotto verifica dei fatti) non approfittino delle difficili contingenze (economiche, politiche, sociali) per reintrodurre penalizzazioni (tagli) sulla indicizzazione delle pensioni medio-alte: sarebbe l'ennesima patrimoniale mascherata, che non potremmo tollerare dopo decenni di abusi e penalizzazioni ai nostri danni.



Cambia il maestro di cappella, ma la musica sarà sempre quella?

a cura di Marco Perelli Ercolini

Tempi grigi, previste grandinate ... lamenti e lagnanze. Caro benzina e carissimo il metano, cara la luce, tutto è aumentato ... no, mi sbaglio, non tutto ... le pensioni sono sempre uguali e di fronte a una inflazione che sta per raggiungere le due cifre anche le pensioni così dette alte stanno perdendo vertiginosamente il loro potere d'acquisto. Il Governo è più volte intervenuto per i lavoratori con bonus e per le pensioni entro le 2.692 euro lorde (attenzione lorde, non nette) al mese con anticipi sugli aumenti che dovrebbero scattare a gennaio per la perequazione automatica legata all'inflazione nell'anno 2022, col condizionale "dovrebbe" perché per le pensioni così dette alte non si escludono tagli, come al solito ... per sanare lo scostamento dal bilancio: ormai è infatti consuetudine considerare i pensionati come bancomat di Stato! Pensionati che hanno versato fior di contributi durante tutta la vita lavorativa a valore corrente e hanno maturato una discreta pensione, per un decoroso post lavorativo, che però negli anni si sono svuotate del loro originario potere d'acquisto, sì le pensioni, cari amici, sono solo un debito di valuta e non un debito di valore! pensionati che hanno versato e continuano anche da pensionati a versare allo Stato tasse su tasse, pensionati che molte volte sono stati e sono il sostegno economico di figli e nipoti, pensionati che anno dopo anno hanno visto diminuire le possibilità di acquisto di quella che speravano fosse la garanzia di una vita tranquilla e dignitosa dopo tanti anni di lavoro. E ora sono

più che mai delusi!!! In questi ultimi tempi hanno sentito bonus di qui, bonus di là ... sospese le bollette di gas o quelle di luce ... tagli sulle cartelle esattoriali, ma sempre per i lavoratori in attività, ma poche parole e promesse al vento invece per loro, pensionati considerati, tutti lo pensano ma nessuno ha il coraggio di dire una simile menzogna, considerati un peso sociale.

La cultura ora dominante (a questo proposito ho letto sul Corriere delle Sera di mercoledì 26 ottobre 2022: "*Nasce la comunità di nipoti on demand. La compagnia vale 10 euro all'ora*" !?!?! no comment!) tende infatti a delinearli come "*soggetti inattivi*" in quanto economicamente non più produttivi, ma spesso, ricordiamoci, molto necessari nel ménage familiare della vita corrente. Abbiamo sentito alla TV e letto sui fogli di informazione che l'inflazione corre e continua ad aumentare e che ci sono grosse difficoltà economiche per i lavoratori per i rincari dei beni di consumo e per il caro bollette di luce e gas, ma non una parola sulle difficoltà che stanno incontrando i pensionati. Ma le bollette, cari signori, arrivano inesorabili anche a loro ... non sembrano esistere, ovvero sì esistono per essere spremuti come limoni, ... ma ci sono anche loro ... basta essere ignorati, anche loro pagano bollette salate ... cari politici non ricordateli solo per rapinarli come sempre fatto negli anni passati ... sono stufi di essere il bancomat dei vuoti amministrativi ... la tegola dell'inflazione cade anche sulle loro teste. Date ciò che loro spetta e non ignorate i loro diritti. Si va verso l'inverno e i bisogni aumentano ... si parla di un Natale senza le luminarie ... ritorniamo indietro come nel '62? ..., come negli



anni del '42, '43, '44, anni di guerra a luci spente? ... si avrà un Natale di guerra? Speriamo di no. I tempi sono difficili, è vero, ma cogli auguri per un "Buon Governo" si mettano anche due righe per i sacrifici fatti dai pensionati e non si dimentichi quanto già i Governi precedenti hanno loro sottratto per ragioni di cassa. Niente? Pochi soldi? ebbene si leggano le cifre a 4 zeri riportate dagli studi di Poerio, Gonella e Biasioli, non mancette di fine anno, ma grosse cifre per tutti gli anni a seguire sino alla loro fine ... balzello *usque ad vitam!!!*

È iniziato un nuovo Governo colla presidenza femminile ... tutto come prima? qualcosa di cambiato in bene o in male nel tempo tra questo scritto e la sua pubblicazione e vostra lettura? Ricordiamoci solo come l'on. Giorgia Meloni abbia in passato proposto un ricalcolo delle pensioni così dette «ricche» ... (vedi articolo di Poerio, Gonella e Biasioli "Pensioni ricche, proposta di ricalcolo").

I problemi sono tanti, è vero ... ma attenzione alle risoluzioni, ... quali? Si cambierà come sbandie-

rato? oppure ci sarà un tutto come prima? E la Sanità? dimenticata? Sanità che va verso uno spaventoso finanziario: il malato non è più al centro ... colui che deve essere curato e possibilmente guarito, è invece diventato il mezzo con cui fare soldi e poi il solito ritornello curare costa ... paghi se vuol essere curato ... ma quanto già si paga colle tasse per la sanità? non è più il primario, un medico il direttore dell'orchestra Sanità, ma un contabile che basa tutto sui numeri, o meglio sui soldi ... questo costa, costa troppo ..., questo rende ... questo va curato, ma quello? quello costa troppo ... paghi lui almeno qualcosa ... ecc. ecc. e soprattutto gli anziani mugugnano, addio al vecchio S.S.N. ombrello universale di tutela della salute ...

Cari amici *estote parati* e colla speranza, anche i miei auguri di Buone Feste e per un Duemilaventitre migliore ... speriamo, speriamo ...

Un'ultima cosa: a chi ci dice, con un certo sarcasmo, che siamo vecchi, attenzione ... e rispondiamo: "*noi siamo ora quello che, se ci arriverete, tra qualche anno sarete poi anche voi ...*".



Alzheimer: abbiamo sbagliato tutto e siamo sul punto ed a capo?

Miliardi di soldi sprecati? Le novità

a cura di Nicola Simonetti

Sale la convinzione scientifica che le beta amiloidi non sarebbero le imputabili prime e sufficienti della comparsa e dell'aggravarsi della malattia, tanto che la ricerca in questa direzione è stata quasi abbandonata e che molte industrie che la foraggiavano in attesa di poter commercializzare un farmaco di sicuro successo commerciale, si sono, come per sortilegio, defilate (Il 9 gennaio, 2018, la Pfizer comunicava di abbandonare gli studi sull'Alzheimer. Seguirono altre defezioni).

La teoria delle amiloidi nacque, nel 1992 (87 anni dopo la descrizione fatta, dal neurologo tedesco Alois Alzheimer, del caso della sig.ra Auguste D., fatta il 4 novembre 1906 a Tubingen), quando J. Hardy, biochimico, affermò che “la forma più frequente di demenza senile sarebbe conseguenza del danno delle cellule nervose causato da placche di proteine, le beta amiloidi”.

Questa interpretazione è rimasta in auge fino ai giorni nostri e, ora, sembrerebbe tramontata.

La paziente di Alzheimer (51 anni, di Francoforte) soffriva di una grave forma di demenza progressiva, la cui patologia, nel 1910 fu battezzata con il cognome del suo scopritore, dallo psichiatra Emil Kraepelin. A distanza di 100 anni, “Lancet” conteggiava: “un nuovo caso ogni 7 secondi, in totale 24,3 milioni di malati nel mondo, che raddoppieranno ogni vent'anni e sa-

ranno 81,1 milioni nel 2040”. Previsione che sembra destinata ad avverarsi. Purtroppo.

In ognuno di questi casi, finora, il cliché si è ripetuto con variazioni diverse sul tema: demenza progressiva, iniziata con disturbi comportamentali di tipo fobico e poi caratterizzata da seri disturbi della memoria e disorientamento spazio-temporale.

Il riscontro autoptico (Auguste S. morì a 4 anni e mezzo dopo la prima visita) denunciò la presenza di “marcata atrofia della corteccia cerebrale ed alterazioni (placche senili, aggregati di proteina beta-amiloide che deriva da una proteina precursore) che interessavano oltre il 33% dei neuroni corticali”.

Per amore di verità, bisogna precisare che, non fu vera gloria di Alzheimer poiché i dati clinici ed anatomopatologici avevano la firma del giovane ricercatore italiano, Gaetano Perusini.

In seguito, si pervenne alla scoperta e descrizione di deficit biochimici dovuti, verosimilmente, alla morte delle cellule nervose.

Ben presto, stigma e disinformazione si inserirono nella vita dei malati e, in aggiunta al marcato impegno economico che richiedevano terapia (quella che c'era, dimostratasi, comunque, priva di efficacia pratica) ed assistenza, il malato restava mal accudito e privo di cure adeguate, pur se la ricerca intensificava il proprio impegno. Oggi la situazione è di poco cambiata. Si deve giungere al 1980 per registrare il primo farmaco (tacrine: nome commerciale Cognex, sintetizzato da Adrien Albert presso l'Università di Syd-



ney nel 1949) e accreditato per modesti effetti benefici sui sintomi. Nel 2013, però, il farmaco fu ritirato per ipotizzati effetti collaterali.

Proposta ed usata, a volte, la ricerca dei biomarcatori dell'Alzheimer rilevabili nel liquido cerebrospinale che potrebbero svelare la presenza della malattia quando sospettata.

Nel 1991, i ricercatori hanno individuato l'Alzheimer legato alle mutazioni nel gene di una proteina precursore da cui deriva l'amiloide.

Un gruppo di scienziati belgi (prof Joris de Wit e Bart De Strooper del Centro per la Ricerca sul cervello malattie neurodegenerative di Leuven), ha scoperto e pubblicato sulla rivista Science che una proteina precursore dell'amiloide modula la trasmissione dei segnali neuronali legandosi a uno specifico recettore. Quindi, si potrebbe riuscire a modulare questo recettore e andare alla radice del male ma anche di epilessia, depressione e schizofrenia.

Però, lo stesso Alzheimer, nel 1911, attribuiva alle placche ruolo secondario demenza senile. Si è dimostrato, nel tempo, che gran quantità di beta amiloidi si reperta, a volte, in over 43 anni e bambini che non presentano né presenteranno nell'avanzare degli anni, disturbi neurologici.

In proposito, una ricerca "base" su topi (2006) che dimostrava il collegamento beta amiloide e malattia è stata accusata di frode e di falsificazione delle foto dimostrative.

Nel libro "How Not to Study a Disease. The Story of Alzheimer's Herrup" indaga su tre cause del madornale fallimento: ostinazione, avidità, pesimi consigli. Circa l'ostinazione: l'animale più usato nelle ricerche è stato il topo. Fu presto avanzato il dubbio se dati raccolti in un cervello di tre grammi e mezzo di un topo che vive 3 anni fossero trasferibili al cervello umano, di ben altre dimensioni, complessità e durata.

Accusato anche L'NIH (Istituto Usa per la salute) che "in un anno ha speso circa 1,6 miliardi di dol-

lari in progetti che menzionano gli amiloidi, circa la metà dei suoi finanziamenti complessivi per l'Alzheimer mentre gli scienziati che promuovono altre potenziali cause dell'Alzheimer (disfunzione immunitaria o l'infiammazione) sono stati messi da parte dalla "mafia amiloide" ... "l'ipotesi dell'amiloide è diventata "l'equivalente scientifico del modello tolemaico del Sistema Solare" (Forsayeth). Nel 2021, la FDA aveva approvato, non senza diatribe, aducanumab, un altro anticorpo monoclonale sviluppato da Biogen, che non dava sensibile beneficio cognitivo (rallentamento rilevato solo in un sottogruppo di pazienti trattati). Si parlò di un flop autentico.

Ma a silenziare – nei voti – la diatriba, il 27 settembre 2022 giunge la pubblicazione su Nature: "un farmaco, lecanemab, anticorpo monoclonale progettato per eliminare dal cervello la proteina amiloide – ritenuta causa principale dell'Alzheimer ("ipotesi amiloide") si candida per curare sintomi dell'Alzheimer: ha rallentato del 27% il tasso di declino cognitivo in alcuni pazienti... "una grossa vittoria per il nostro settore" (Liana Apostolova, neurologa presso la Indiana University School of Medicine di Indianapolis. I risultati sono "abbastanza promettenti". Caleb Alexander, membro del comitato consultivo della Food and Drug Administration (FDA) Usa, aggiunge, "dovremo vedere cosa suggerisce l'analisi completa del processo... sebbene i risultati indichino che il lecanemab fornisca alcuni benefici clinici, il risultato non è esaltante". Ed i ricercatori lanciano la sfida: "staremo a vedere se confermerà o meno l'ipotesi dell'amiloide". "La differenza sei risultati favorevoli è quasi impercettibile rispetto al placebo" (Rob Howard, psichiatra dell'University College London).

L'amiloide è "associata al problema, ma non è il «problema»... se lo riduci – ha detto George Perry, neurobiologo dell'Università del Texas a San Antonio – puoi avere qualche piccolo vantaggio".



“Piccolo, ma significativo... anche poco è bello” è stata la risposta dell’altra fazione. E l’Alzheimer’s Association aggiunge “Questi sono i risultati, fino ad oggi, più incoraggianti negli studi clinici”.

Il dado è tratto ma i risultati sono dubbi, controversi. L’ardua sentenza ai malati cui va tutta la nostra solidarietà sincera e l’auspicio che presto le diatribe si azzerino e la malattia trovi la sua terapia migliore mentre si moltiplichino e si ottimizzino i livelli delle strutture che li accolgono, e le iniziative di aiuto concreto e non di sterile compassione si concretizzino nella pratica ad ogni livello geografico, temporale, umano.

Nuove indicazioni fanno, per ora, sperare:

- 1) Su Nature Aging, gli scienziati del St. Jude Children’s Research Hospital pubblicano che hanno recentemente aggiunto un pezzo importante alla comprensione della malattia di Alzheimer, creando un modello murino che ricorda più da vicino la malattia negli esseri umani rispetto ai modelli precedenti. I ricercatori hanno utilizzato il nuovo modello per scoprire in che modo i difetti nello “splicing” dell’RNA contribuiscono alla neurodegenerazione nella malattia di Alzheimer. Lo splicing è il meccanismo molecolare, estremamente preciso e selettivo, mediante il quale gli introni vengono rimossi e gli esoni riuniti per formare un RNA;
- 2) si sono aperti tre fronti: la diagnosi, le terapie, gli interventi non farmacologici. «Per la prima

volta riusciamo a fare delle diagnosi precise, sulla base di biomarcatori;

- 3) i risultati deludenti degli studi sui farmaci purtroppo andate male, hanno permesso di capire di più i meccanismi della patologia. “Oggi sappiamo che sono diverse le molecole e i processi responsabili dello sviluppo della malattia e che intervengono in momenti diversi”;
- 4) studi interessanti anche su terapie non farmacologiche, come la stimolazione cerebrale o quella visiva (Giacomo Koch, stroke unit Policlinico Tor Vergata, Principal Investigator lab. Neuropsicofisiologia Sperimentale, Fondazione S. Lucia IRCCS di Roma) in relazione all’ Ara Pacis, Roma (22X2022);
- 5) “La malattia di Alzheimer- dice il Donald F. Weaver, co-direttore del Krembil Brain Institute Canada - piuttosto che un disturbo “del”, potrebbe essere una malattia “nel” cervello di tipo autoimmunitario... la beta-amiloide è proprio dove dovrebbe essere: una citochina che innesca una cascata dell’immunità innata agendo come un immunopeptide capace, all’occorrenza, di riparare i danni, per esempio, di un trauma cranico o di combattere virus o batteri. Di qui la nuova partenza”. (Alzheimer’s & Dementia, 2022. Doi: 10.1002/alz.12789).

Un monito: “siamo tutti potenzialmente candidati a questa malattia”. Lo disse Nixon in una memorabile seduta del Senato USA.



Perché gli eletti potranno risultare peggiori degli elettori

a cura di Pier Luigi Lando

Tale paradossale fenomeno pare che rimanga ancora pressoché ignorato anche degli operatori della stampa.

Potrà capitare per la scelta di un partner (una delle tante storie di questo genere mi toccò di osservarla sin da quando ero laureando a metà degli anni '50) ma pure per un socio, nonché in politica, dove non rappresenta un'eccezione che gli eletti potranno risultare peggiori degli elettori.

A partire da verso la fine dell'800 con le prime osservazioni sulla personalità considerata in un contesto relazionale gruppale, l'indirizzo del pensiero che va oltre la tradizionale ottica individualista si è arricchito sempre più con l'apporto di eminenti studiosi.

Con Kurt Lewin viene introdotto il concetto di dinamica di gruppo.

Ma è da un'osservazione di Wilhelm Bion che può spiegare il tema di questo articolo, ossia che ad essere espresso come leader carismatico di un gruppo sia il membro più disturbato.

Una più puntuale spiegazione di un tale paradossale fenomeno la possiamo avere grazie alla conoscenza sulle dinamiche transpersonali su cui la Ricerca eco-psicosociale ha centrato una particolare attenzione sin dai suoi inizi.

In pratica avviene qualcosa di analogo a ciò che si verifica nella dinamica del gruppo famiglia con l'espressione del paziente designato, ossia del componente che svolge, di solito a sua insaputa, il ruolo di indicatore e amplificatore del

problema, altrettanto ignorati a livello conscio, della coppia coniugale. Detto in termini più accessibili per il lettore non iniziato, tale soggetto si comporta come un accumulatore delle tensioni psico-emotive e come una spugna dei problemi dei familiari. In effetti, poiché i correnti metodi di allevamento della prole umana tendono a che i figli si conformino a criteri di accettabilità e, più ambiziosamente, di etero-stima, ne consegue che tante autentiche naturali istanze vengano represses. Così come avviene per il magma, qualora manchi uno sfogo vulcanico, che genera i terremoti, in modo analogo si verifica per condizioni di eccesso di tensione nervosa (di overloading). A premere verso una tra le più sofisticate modalità per venir fuori tramite un alter ego, sono i sensi di colpa, per es. di una persona gelosa, con il gioco transazionale: "Ti ho beccato figlio di puttana!" (v. di Eric Berne: "A che gioco giochiamo". Clamorosamente ne è stato vittima Giacomo Puccini. La gelosissima moglie, che verosimilmente mossa dai suoi repressi sensi di colpa per aver lasciato il marito e due figli per andare a convivere con l'allora giovane studente al Conservatorio, Puccini. Per assisterlo, durante la degenza a domicilio, per una frattura a una gamba, gli aveva procurato come cameriera una ragazza del luogo che divenne bersaglio feroce della sua gelosia, sino al punto da indurla al suicidio.

Tra le vie di sfogo tramite alter ego, quelle che vanno da ruolo del paziente designato a quello del membro più disturbato espresso da un gruppo (v. di Wilfred: Bion: "Esperienze nei gruppi"), nonché di un collaboratore.



Siccome tale materiale represso nei profondi meandri dell'apparato neuropsichico si accompagna a cariche bioenergetiche, queste tendono naturalmente verso un loro impiego per alimentare funzioni fisiologiche oppure, allorché in eccessiva tensione, verso uno sfogo, come il magma sotto la crosta terrestre.

Sembrerebbe così che non vi sarebbe alcun problema se a riemergere fossero "autentiche naturali istanze" e queste fossero assolutamente "buone" anche eticamente. Intanto ciò che è naturale non è eticamente né buono né cattivo, è a-morale e la forza con la quale emergono sarà tanto più connotata da aggressività violenta o da istanze primordiali naturalmente funzionali alla sopravvivenza quali per es., comportamenti predatori, quanto più è stato forte il modo con cui è stato esercitato il potere repressivo.

Inoltre questi istinti sono prevalentemente funzionali alla sopravvivenza. Tra cui quelli che sostengono comportamenti predatori, rapporti strumentali, alleanze opportuniste, agguati e via di questo passo. Per giunta, la loro espressione potrà coincidere con quella dei comportamenti oppositivi della lotta per l'identità (v. fase dell'opposizione e dei dispetti), quindi in modo ulteriormente contro le attese perbenistiche degli adulti.

Detto così sembrerebbe che la soluzione dovrebbe essere quella di aumentare la severità delle leggi e delle istituzioni contentive, nonché rinunciare a una forma di governo democratico a favore di un sistema dittatoriale.

Per quanto al momento possa apparire utopico, la soluzione più razionale dovrebbe essere quella di motivare un crescente numero di cittadini ad avviare a soluzione (magari mediante la partecipazione ad appositi gruppi) i quasi immancabili problemi acquisiti in seno alla famiglia di origine e di provvedere al superamento di un'eventuale condizione di analfabetismo politico.

Considerazioni eco-psico-sociali sull'attuale situazione socio-politica

A fronte di comuni lamentele riguardo a preoccupanti fenomeni a dimensione sociale che, appaiono analoghi alle conseguenze di carenze e di esperienze psicoemotivamente traumatiche su l'organismo umano, per giunta complicate da trattamenti impropri, tanti sono indotti a formulare una specie di prognosi infausta e ad auspicare l'promulgazione di leggi più restrittive e scelte di governo autoritarie: le conseguenze le abbiamo già dolorosamente subite e i risultati, di cui ancora cerchiamo la soluzione. Per quel che concerne la dimensione socio-politica, un'ulteriore complicazione si potrà verificare dal momento che dette complicazioni, generando un diffuso drammatico disorientamento dei cittadini, si rischierà che si ricorra ancora a soluzioni tampone e sbrigativi. Di una tale situazione si potranno avvantaggiare bastian contrari impersonati da tribuni che, parlando alla pancia e prospettando soluzioni immediate, otterranno la fiducia di elettoralmente significative maggioranze. Tra le soluzioni più ingannevoli appare quella dell'eliminazione delle mele marce prodotte da un fantomatico terreno (è il tema di alcuni miei scritti), senza ricercare le probabili cause dipendenti dal terreno o da elementi atmosferici inquinanti. In proposito ricordo l'ammonimento ai suoi assistenti di Louis Pasteur, già sul letto di morte: riconoscendo che Claude Bernard aveva ragione, sottolineò la prevalente importanza del terreno costituzionale rispetto al microbo. Per quanto al momento possa apparire utopico, la soluzione più razionale dovrebbe essere quella di motivare un crescente numero di cittadini ad avviare a soluzione (magari mediante la partecipazione ad appositi gruppi di cambiamento sociale) i quasi immancabili problemi acquisiti in seno alla famiglia di origine e di provvedere al superamento di un'eventuale condizione di analfabetismo politico.



Il defibrillatore

a cura di **Mario Alfani**

Cari amici FEDER.S.P. e V., siccome siamo tutti colleghi o comunque di ambiente sanitario ci pare superfluo parlare di morte cardiaca improvvisa, o dilungarci sulle caratteristiche e sull'utilità del defibrillatore (DAE).

Ricordiamo solo, brevemente, che può salvare dalla morte cardiaca improvvisa (circa 50.000 casi all'anno in Italia) e che può essere usato da qualunque persona, anche se non ha frequentato alcun corso di addestramento, seguendo soltanto le elementari istruzioni scritte o impartite a voce dal defibrillatore stesso.

Il suo uso non comporta problemi di responsabilità medica o legale, trattandosi di evidente stato di necessità, e in ogni caso viene offerta l'ultima possibilità di sopravvivenza, senza alcun rischio di ulteriore danno a una persona già in arresto cardiaco. Purtroppo il suo utilizzo è efficace solo se avviene entro brevissimo tempo

dall'arresto cardiaco, cioè entro cinque minuti, perché immediatamente dopo insorgono lesioni cerebrali che dopo dieci minuti diventano irreversibili.

Quindi, poiché è indispensabile intervenire immediatamente o quasi, va considerata anche l'opportunità di tenerne uno "personale", a portata di mano, per poterlo utilizzare nel giro di pochissimi minuti: un uso "familiare" o quasi familiare.

Riteniamo che questa precauzione sia senz'alto da consigliare.

Ma quale defibrillatore?

Ve sono molti in circolazione: abbiamo esaminato parecchie delle numerose offerte in commercio, quella di cui è allegato il materiale illustrativo sembra presentare un buon rapporto qualità/prezzo: la sottoponiamo alla vostra attenzione, la potrete confrontare con quante altre potete trovare

Questo o un altro, ribadiamo che è certamente raccomandabile tenerne uno per uso "a tempo zero", inutile dire con la speranza ma senza la certezza che non debba servire mai.



Trofarello (Torino), 27-10-2022

Feder SPEV
segreteria@federspev.it
Att.ne Prof. Poerio

**Offerta: RiF220304IM
REV221027IM**

Oggetto: offerta per postazione con DAE Rescue Sam

Premessa sul defibrillatore Rescue Sam



Il Rescue Sam è l'unico DAE (defibrillatore semiautomatico esterno) ideato, sviluppato e prodotto interamente in Italia, nei laboratori di Progetti Medical, in ognuna delle sue componenti. Per questo motivo, possiamo affermare con certezza che è **la scelta giusta per combattere l'arresto cardiaco improvviso e per creare un progetto PAD di alta qualità**. Questo defibrillatore è un alleato sicuro, affidabile e facile da usare.

Il Rescue Sam è in grado di assicurare una terapia ottimale in caso di arresto cardiaco. La sua tecnologia avanzata si traduce in **semplicità di utilizzo** per chiunque, anche per una persona che non ha mai visto un defibrillatore prima dell'intervento d'emergenza.

Tra i defibrillatori ad alta affidabilità, il Rescue Sam è quello con il miglior rapporto qualità prezzo. In più, i **costi di gestione** e delle parti di ricambio - cambio piastre di defibrillazione ogni due anni e cambio batteria ogni cinque anni - **sono i più bassi** presenti oggi sul mercato. Tutto è realizzato direttamente da noi, la casa madre: anche ricambi e assistenza sono quindi all'altezza della missione del defibrillatore: salvare vite. Siamo sicuri anche di questo.

Il Rescue Sam conta su raffinati autotest quotidiani che controllano la corretta funzionalità delle sue parti fondamentali.

Basta guardare il suo "occhio": se è verde, il defibrillatore funzionerà al momento del bisogno.

1

Per accedere alla convenzione potete contattare:

e-mail: headoffice@progettimedical.com

Tel: 011 644 738

Configurazione proposta

Prodotto	
Defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) Rescue Sam con piastre per adulti (durata 2 anni), batteria al litio di lunga durata (5 anni).	
Borsa per il trasporto Importante proteggere maggiormente il defibrillatore quando estratto dalla teca contenitiva. La borsa garantisce anche una migliore portabilità e alloggiamento di tutti gli accessori.	
Staffa da muro Staffa per appendere il DAE utilizzando la borsa di contenimento	
Cartello AED con logo internazionale per la presenza del DAE	

I PREZZI SARANNO AL NETTO DELL'IVA DI LEGGE

Informazioni generali.

Garanzia sul defibrillatore: 8 anni eccetto accessori con scadenza dedicata

Tempi di consegna: 2 settimane dall'incasso

Validità del preventivo: 31/12/2023

Pagamento: anticipato

Trasporto: da addebitare in conferma d'ordine se con nostro corriere.

Festa dei nonni a Messina

a cura di Antonino Arcoraci

Dopo 3 anni, la FEDER.S.P.eV. si è ripresa la sua Giornata messinese del Nonno. Giunta alla XIV edizione, l'ha riproposta come *Manifestazione Socio-Ricreativa-Culturale con la partecipazione dei nonni e dei nipoti* e lo ha fatto domenica 2 ottobre 2022, nell'Aula Magna Vittorio Ricevuto del Polo universitario Papardo. È stata collaborata dall'AMMI cittadina, dal LIONS CLUB ME Host e dall'ACISJF ed ha avuto il patrocinio dell'Ateneo peloritano per riunire i nonni e nipoti, per farli stare insieme e per gioire; soprattutto per sottolineare il volere della legge n. 159 del 31 luglio 2005 dello Stato italiano che vuole ricordare i nonni nelle vesti di angeli custodi proprio il 2 ottobre e la delibera di Giunta del Comune di Messina n 883 del 30 settembre 2010, che la definisce Festa Comunale. La Giornata che è nata nel 1978 negli Stati Uniti dall'intuizione di Marian McQuade, una casalinga della [Virginia Occidentale](#), madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti, che lavorando con gli anziani dal 1956, l'ha proposta nel 1970. Lo spirito era: educare le giovani generazioni a relazionarsi con i loro nonni. Jimmy Carter l'ha autorizzato come festa nazionale (*National Grandparents' Day*) e l'ha datato la prima domenica dopo il *Labor Day*. La [Francia](#) la istituisce nel 1987, ma la limita a festeggiamento della nonna. La data la prima domenica di marzo e la consolida più come festa commerciale. Il nonno viene festeggiato solo dal 2008, la prima domenica di ottobre. Il [Canada](#) l'ha introdotta nel 1995, il 25 ottobre, ma l'ha abolita nel 2014. Anche il [Portogallo](#) celebra la *Dia dos Avós* il 26 luglio.

L'Italia la dichiara festa a ricorrenza civile per sottolineare *l'importanza del ruolo dei nonni all'interno delle famiglie e della società in generale*. L'input parte da Favara, da un maestro in pensione diventato nonno. Enzo Velia chiede al senatore agrigentino Calogero Sodano di presentare un disegno di legge e l'iter è andato a buon fine.

La giornata ha un preciso scopo: mostrare gratitudine ai nonni per quello che sono e che fanno, ricordare ai nipoti l'importanza dell'assistenza spirituale e anche fisica ai nonni che ne hanno bisogno. La legge, nei suoi articoli, sottolinea infatti, la volontà di.... celebrare l'importanza del ruolo dei nonni all'interno della famiglia e della società (art. 1), di impegnare le Regioni, le Province, i Comuni ad elaborare iniziative a proposito (art. 2), di dare al Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università, un indirizzo perché le scuole, pubbliche e private, provvedano, pure nell'ambito della loro autonomia, ad adottare iniziative mirate a discutere ed approfondire il ruolo dei nonni e dei nipoti (all'art. 4).

Con la normativa, lo Stato, ha sollecitato e sollecita i nonni a mantenere il ruolo di educatori e di custodi delle tradizioni e della storia familiare che devono essere tramandate e, nello stesso tempo ha spronato e sprona i nipoti ad avere rispetto dei nonni, della famiglia, delle tradizioni e della città in cui vivono.

Ogni anno, la Giornata, valorizza la figura del nonno. Il Presidente della Repubblica proclama il nonno o la nonna d'Italia. Li premia. Le poste italiane nel 2007, hanno celebrato i nonni con la emissione di un francobollo. Carmagnola, e non è la sola città, ha dedicato al nonno un monu-





mento. L'Italia tutta omaggia i nonni con un fiore: il myosotis, piccolo e delicato fiore azzurro che comunemente è chiamato "nontiscordardime". La festa del nonno viene celebrata pressoché in tutte le sue città.

Papa Francesco gratifica i nonni, gli anziani in genere, con una Giornata Mondiale dedicata a loro. Segna la data la quarta domenica di luglio in prossimità della festa dei Santi Gioacchino ed Anna nonni di Gesù.

Citando il salmo 92,15 *Nella vecchiaia daranno ancora frutti*, mette in risalto *La speciale sensibilità dei...vecchi*, dei nonni... che *nell'età anziana* hanno ancora *attenzioni, pensieri, affetti che li rendono umani*. Li invita a dare il loro contributo di tenerezza, a *diventare protagonisti* di una rivoluzione spirituale, artefici della *rivoluzione della tenerezza*.

La FEDER.S.P.eV. di Messina festeggia i nonni dal 2008. Nel 2009 li ha ricordati con la stampa di

una cartolina postale e l'annullo filatelico. Tutti gli anni, per loro, organizza una *Manifestazione Socio-Ricreativa-Culturale con la partecipazione sia dei nonni che dei nipoti* e offre alla città, uno spettacolo mirato a stimolare i giovani a vivere momenti del vissuto dei nonni.

Quest'anno, *Buonanotte Nonnina* fa conoscere ai giovani usi e costumi dell'epoca. Soprattutto, mette in risalto la figura del nonno, della nonna – anziani, pensionati – ancora «capi di casa», spessissimo, supporto dei nipoti.

Stimola i nipoti, i giovani di questa società che, sempre più "moderna", globalizzata – nella corsa frenetica della vita, del lavoro – li allontana dalla "famiglia". Li educa a sentire il piacere dello stare "in famiglia", ad avere il senso della famiglia, a volerlo ed a esprimerlo con la coltivazione degli affetti. Ad essere loro i veri protagonisti della famiglia; a capire e sapere dire: che nonni, i nostri nonni!



I nonni hanno bisogno dei nipoti, godono dei loro piccoli gesti per fare *l'ordinario in modo straordinario*, per custodire le radici ed *essere parte attiva nella loro riabilitazione fisica e nel sostegno della società e delle persone ferite*. Si sentono confortati dalla vicinanza, aiutati nell'*esercizio della memoria*. La presenza dei nipoti li *stimola*...li fa *sognare*! L'età non è mai avanzata se una persona sta bene e molti nonni, con l'aiuto dei nipoti, si avvicinano alla comunicazione informatica; usano WhatsApp, anche internet.

Per i ragazzi è facile, è un gioco. Ridono degli errori dei nonni ma si rendono conto dell'importanza, della necessità della loro presenza. Si sentono gratificati perché insegnare il loro linguaggio, li rende utili.

I nonni gradiscono, sono felici e colgono ogni occasione per sentirsi "giovani tra i giovani". Correggono i nipoti quando sbagliano come fanno con i figli. Lo fanno con più tenerezza. Sono più suadenti, non li mortificano mai. Perché sono consapevoli che minimizzare un disagio può far nascere poi, rimpianto. Si sentono nonni aperti ai vari orizzonti, osservano sempre con lo sguardo attento e benevolo.

Questa "nonnità" va festeggiata.

Come ha scritto e più volte ripetuto a voce Papa Francesco, *i nostri nonni e i nostri anziani hanno desiderato e desiderano vedere un mondo giusto, fraterno, solidale. Hanno lottato per darci un futuro. Ora, tocca a noi non deluderli.*

Sostenuti da loro, che sono le nostre radici, tocca a noi portare frutto. Siamo noi ...nipoti a tutte le età... i rami che devono fiorire e immettere semi nuovi nella storia.

Il Papa si pone anche una domanda: *di fronte a chi mi ha preceduto e amato, io che cosa faccio?* Per il mio nonno o la mia nonna che hanno avuto un ruolo unico e insostituibile nella storia, cosa faccio io? *Sto immettendo nella storia un amore nuovo e rinnovato che prima non c'era?*

Sono domande che pretendono risposte. Che nel contesto di una festa fatta per i nonni, danno significato alla necessità che i nipoti ne prendano atto.

Voler bene ai nonni, agli anziani, significa pure prendersi cura della loro salute. Aiutarli specie se malati e sostenerli nella loro fragilità. Magari con la vicinanza, con l'assistenza medica, con il supporto emotivo e pratico, con il consiglio, meglio se accompagnato dalla carezza o dal bacio.

Aiutarli a sapersi gestire in uno stile di vita consona a loro e confortevole. Prima ancora che siano i nonni a chiedere aiuto.

La parola adatta è *vicinanza*.

Per questo, ogni anno a Messina, ci inventiamo uno "spettacolo". Vogliamo sentirli vicini. Farli sentire vicini.

Quello del 2 ottobre 2022 è stato variegato, articolato e vissuto insieme con musica, canto, pensieri.

Due generazioni a fianco in un programma condotto da Rosanna Trovato e Totò Pugliese che, dopo i saluti di rito alla presenza delle autorità locali e l'introduzione fatta da me nelle vesti di nonno organizzatore e presidente regionale FEDER.S.P.eV. Sicilia, hanno presentato Antonella Gargano, farmacista di professione ma soprattutto, danzatrice per l'occasione che ha mimato l'ape, ne ha sottolineato la laboriosità e l'ha considerata facente parte di una famiglia che ricorda la famiglia umana fortemente organizzata e strutturata.

A seguito, nonni e nipoti si sono alternati nella lettura di loro pensieri scritti in poesia o in prosa a mostrare il sentimento parentale che non si perde mai. Il momento musicale è stato gestito dal maestro Giuseppe Gravina: ha portato sul palco la giovane promessa Bianca Maesano (Violino) di anni 9 che ha suonato pezzi di musica classica accompagnata dalla pianista Daniela Dimoli e l'emergente nel canto, Chiara di Mauro.





L'Ensemble dell'orchestra filarmonica Giostra diretta dal maestro Lo Presti e costituita da giovani, ha suonato pezzi straordinari.

Piacevolissimo il duetto Pippo Picciolo e Maria Rosa Buttafarro nostri colleghi che hanno recitato una ninnananna: *Lu nonnu a so' niputi* di Liborio Palmeri e Baldo Palermo.

La *sfilata* in camicia da notte o in vestaglia d'epoca fatta dai nipoti e dalle nipoti, ha emozionato tutti: i nonni hanno gioito nel vedere i nipoti vestiti con i loro indumenti, si sono ricordati del loro vissuto e ne sono stati felici. I giovani si sono calati perfettamente nella loro parte.

Bello e fortemente espressivo, il monologo dell'attrice Helga Corrao. Indossando la vestaglia della nonna, l'ha ricordato con tenerezza e ha rivissuto momenti della sua infanzia, della sua

gioinezza nel "ricordo" di nonna Pasqua che teneramente la teneva per mano. Tanti gli applausi, tanta la gratificazione sostenuta dalla collaborazione della stampa che ne ha dato ampio risalto. Granita e brioche e, per chi ha voluto, il cono, hanno suggellato la mattinata fatta di gioia e di felicità.

La vita è una sfida...La vita è un sogno...La vita è un gioco, ...La vita è amore.... ha scritto Sathya Sai Baba.

I nonni che sono *testimoni del passato, garanzia del presente ed eredi del futuro* (Carmine De Masi), sono un *tesoro*. *Ai nonni, che hanno ricevuto la benedizione di vedere i figli dei figli, è affidato un compito grande...* Papa Francesco ha scritto: *Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini! Il nonno è padre due volte, la nonna è madre due volte.*



Festa dei Nonni a Bari-Bat

a cura di Peppino Aceto

Organizzata, con la consueta sapienza e capacità, dalla nostra “Nonna” per eccellenza Sig.ra Maria Longo, coordinatrice della FEDER.S.P.eV. sezione Bari-Bat, si è svolta, presso il palazzo Missionari Prez. Sanguè, la Festa dei nonni 2022. Il Presidente Prof. Nicola Simonetti ha introdotto l’evento, presentando tre “Eccellenze” nazionali e baresi della nostra Sanità: il Prof. Francesco Schittulli, Presidente Nazionale della Lilt; il Dott. Filippo Anelli, Presidente Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e il Prof. Filippo Boscia, ginecologo, Presidente Nazionale dell’Associazione Nazionale Medici Cattolici. Il Prof. Boscia ha subito “catturato” l’attenzione dei presenti con una appassionata ed entusiasmante conversazione sui valori umani di questa Festa che coinvolge non solo i nonni e i rispettivi nipoti, ma tutta la famiglia di loro appartenenza. Egli ha “rivisitato” i ricordi della propria infanzia, raccontando tutto quello che lo teneva unito ai nonni: le storie che gli venivano lette per addormentarsi, i giochi che avvenivano tra loro, le piccole e innocenti “complicità” per sottrarlo ad eventuali rimproveri dei genitori; e tante altre situazioni comuni ad altri nonni con i loro nipoti. Davvero, commovente il racconto del Prof. Boscia a proposito di quando la famiglia si riuniva tutta insieme, per mangiare la propria minestra da un unico grande piatto, messo in tavola, a conferma dell’esempio che si dava ai bambini! Analogo racconto, allorquando si metteva, al centro della tavola, il pane appena uscito dal forno, per sentirne il profumo e servirsene come se fosse un’ostia consacrata! Tut-

tavia, il Professore non ha mancato di considerare il rischio che comporta la decrescente natalità che caratterizza il nostro Paese, con conseguente minor numero di futuri nipoti. Così, anche il formarsi, sempre più frequente, delle cosiddette famiglie “allargate”, che possono disorientare i più piccoli nipoti nell’identificare i propri nonni! A fronte di queste considerazioni, sia benvenuta la decisione della Chiesa di festeggiare il 2 ottobre, insieme alla festa dei nonni, quella degli Angeli Custodi. Quale migliore protezione per i nipotini di tanti nonni! Alcuni bambini che avevano accompagnato i nonni hanno letto proprie commoventi considerazioni. Una bambina ha regalato al prof. Boscia un proprio disegno molto bello che il professore ha assicurato che incornicerà e porrà nel proprio studio. Un “brindisi” conviviale per tutti i convenuti e la consegna di “calamite-ricordo” da parte di Maria, ha concluso un incontro che ha voluto confermare quanto siano essenziali i valori della famiglia e dell’associazionismo che li ricorda e sottolinea.



Università: notizie storico - etimologiche

a cura di **Andrea Dal Bo Zanon**
e **Giovanni Brigato**

La parola Università deriva dal termine latino universus (volto, cioè versus in un'unica direzione perché unus) nel preconetto di totalità e rappresenta l'istituto superiore scientifico -didattico basato sulla ricerca e sull'insegnamento. L'aspetto culturale è quello dominante sulla vita sociale e nel progresso dell'umanità. La prima università del mondo storicamente documentata è quella di Bologna, anche se si è parlato di resti di apparati pseudo universitari, ritrovati in Anatolia (terra del levante dal greco anatolè), risalenti all'epoca precristiana nella sede di Harran, ossia nei pressi della grande città di Urfa, un tempo conosciuta come Edessa” culla delle più antiche civiltà medio-orientati” durante la dominazione ittita, specie nelle scienze matematiche, in astronomia e geometria. Ma poiché non esistono sicuri riferimenti storici su questi resti, ritorniamo alla realtà della nostra Europa occidentale. Nel Medioevo e qui, seguendo la periodizzazione della storia occidentale, ci riferiamo al basso medioevo (cioè dopo l'anno 1000), l'associazionismo era di moda; guai ai soli, si diceva. Per questo nacquero e vissero le cosiddette corporazioni cioè associazioni di arti e mestieri, proprio quando la cultura cominciava ad uscire dai monasteri e dalle scuole vescovili. Fino ad ora, infatti, gli Istituti Religiosi diretti prevalentemente da Gesuiti, avevano costituito dei gruppi docenti chiamati Studia i quali, giustamente, possono essere considerati precursori delle università, pur non

avendo personalità giuridica. In queste Societas esisteva un contratto fra docenti e discenti, secondo il quale gli scolari dovevano corrispondere il compenso all'insegnante. Interessante il fatto che detto compenso fosse diverso; gli insegnanti cosiddetti legentes, percepivano minore compenso di coloro che insegnavano (impartivano segni, dal latino in-signa) con parole e scritti chiarificatori. Ma ritornando alle corporazioni, poco dopo la loro nascita, si verificò la coincidenza omonima con il termine università, nella quale i docenti si impegnavano ad insegnare agli iscritti in vari settori quali arte, teologia, diritto e medicina. Gli alunni, alla fine del corso, dovevano sostenere un esame approfondito, superando il quale, assumevano la *Facultas Docendi*; frase da cui deriva la nostra facoltà (di medicina, legge, ingegneria etc..) ed il termine Docente. Questo docente acquistava, inoltre, il titolo di lettore donde la nostra Lezione. Solitamente la lingua usata era il latino anche se, negli anni successivi, qualche tentativo venne fatto, senza grande fortuna, di usare l'Esperanto, nato nel 1887 ad opera del medico polacco L. Zamenhof. Ma anche il nostro dottore riconosce una derivazione storica legata all'università, ossia dal verbo latino docere che significa insegnare. L'Università ottenne sempre una grande importanza nel mondo culturale, anche se nei secoli XVI e XVII fu penalizzata da uno scadimento della ricerca scientifica, tanto da essere sostituita dalla Accademia, termine che merita un riferimento storico sulla sua nascita. Al tempo della antica Grecia, subito a nord di Atene, esisteva un bellissimo grande giardino di proprietà di un certo Accademo, considerato un eroe





nazionale. Nei pressi di questo giardino abitava un certo Platone che ottenne da Accademo il permesso di impartire i suoi insegnamenti ai numerosi allievi, trasformando il giardino in una accademia di cultura filosofica e di stile di vita (387 a.C.). A completamento etimologico ci corre l'obbligo di chiarire l'origine del termine Ateneo, come sappiamo, sostitutivo di Università: istituto superiore di insegnamento, dal greco Athenaion, tempio di Atene, la Dea greca della guerra ma anche della virtù, della intelligenza e della saggezza. Il nome Athenaion era stato quello di una scuola di retorica fondata a Roma dall'imperatore Adriano. Parlando di Università, risulta importante anche la tempistica di fondazione ed il valore addebitato alle diverse sedi universitarie. Bologna, lo abbiamo già detto, risulta la prima università storicamente riconosciuta, dopo i citati studia religiosi i quali, peraltro, non avevano una vera personalità giuridica dove spesso, nella transizione alle sedi universitarie, gli studenti, per contratto, pagavano i docenti per i loro insegnamenti; curioso il fatto che i docenti cosiddetti *legentes*, cioè coloro che insegnavano leggendo, avevano un compenso inferiore a coloro che insegnavano parlando e scrivendo. La scuola operativa della città di Bologna inizia dopo il 1000 (si ritiene nel 1088) con la cooperazione di Matilde

di Canossa e di un grande maestro di diritto chiamato Irnerio, mentre anche Federico Barbarossa entra in questa vicenda universitaria, emanando la costituzione *Habita*, che fissa l'immunità e i privilegi per docenti e scolari. Oxford nasce nel 1214, mentre Padova fa la sua comparsa nel 1222, in seguito alla defezione di alcuni insegnanti bolognesi. In essa, peraltro, spicca ancora nel 1925, l'assenza di tre importanti facoltà quali agraria, veterinaria e lingue, come si evince dall'opuscolo "R. Università degli studi di Padova MCCXXJJ-MCMXXVI - Anno scolastico 1925-1926". Parigi risulta coeva di Padova anche se alcune fonti storiche, assegnano privilegi nel 1200, mentre la sua prima operatività riconosce la sede della Sorbona, il cui nome deriva dal cappellano di Luigi IX, Robert de Sorbon, nel 1252. In ogni caso questa università assume grande importanza culturale e risonanza mondiale nella indicazione che veniva data agli studenti più accreditati: *vade Bononiam vel Parisi*; in alternativa *Oxford*". La successione temporale fa seguire Napoli nel 1229, ad opera di Federico II, nel 1229; Firenze nel 1349; Vienna nel 1365; Heidelberg nel 1386; Lipsia nel 1340; Basilea nel 1460; Ginevra nel 1559; Genova nel 1773, Palermo nel 1805 etc.

L'Università Cattolica offre una solida preparazione culturale e professionale ad apertura internazionale, ma ha struttura privata e ad ispirazione cattolica. È stata fondata in Italia nel 1921, dall'istituto superiore Giuseppe Toniolo. Ha sede centrale a Milano, ma vive anche a Brescia, Cremona, Piacenza e Roma.

L'Università popolare non è università.

In ogni caso l'Università, intesa nel suo significato di universo del sapere, e nel concetto di internazionalità, domina la storia della umanità dall'epoca della sua nascita e definisce il progresso, quale elemento essenziale della esistenza umana.

Il delfino: tra storia e mito, e ... pet - terapia

a cura di Peppino Aceto

Periodicamente, le cronache raccontano della moria di tanti delfini per spiaggiamento, che, puntualmente, crea allarme tra gli operatori dell'ecosistema; ma, nondimeno interessanti lo sono, allorché i delfini vengono impiegati per il recupero di pazienti depressi e sofferenti di malattie mentali, grazie al sorprendente giovamento che essi sembrano mostrare dopo aver avuto contatti con questi mammiferi. La delfino-terapia venne proposta, negli anni 70, dai ricercatori statunitensi Betsy Smith e David Natheason e venne introdotta in Italia nel 1993, nel delfinario di Zoomarine inaugurato nel novembre 2015 (Torvaianica - Pomezia - Roma), dall'Associazione Arion. Questa terapia sembra avere un effetto positivo nei bambini - in particolare, tra i 4-5 anni di età - affetti da autismo, sindrome di Down, disturbi di depressione, del linguaggio ed altre sindromi, ancora. Ebbene, i piccoli pazienti con l'aiuto dei delfini svilupperebbero quella parte del cervello deputata alla comunicazione dell'area affettiva. Tuttavia, questa utilizzazione "terapeutica" del delfino ha sollevato numerose critiche e lo stesso nostro Ministero della Salute ha definito questa terapia "controversa e non scientificamente dimostrata". Ma, al di là delle diverse opinioni in merito all'efficacia o meno dell'utilizzo dei delfini, il nostro interesse, verso questo mammifero acquatico, è nel sottolineare la simbologia e le relazioni magiche che intercorrono tra l'uomo e l'animale, convinti che quest'ultimo sia il più for-

midabile mediatore con la Natura; e il mammifero è quello che ne possiede le maggiori affinità. Infatti, mentre l'animale terrestre mantiene nei confronti dell'uomo un rapporto di familiarità, il pesce, che si muove in un ambiente fondamentalmente estraneo, è circondato da un alone quasi magico. "Pesce" è tutto ciò che vive nell'acqua, elemento primordiale da cui proveniamo e senza il quale non potremmo sopravvivere; saremmo quasi tentati di affermare che per una sorta di solidarietà naturale che lega tutte le creature viventi, il mare è per il pesce una specie di "utero", a contenuto liquido amniotico salato. Nel mondo cristiano, il pesce assume una particolare sacralità, tanto che il Cristo viene



immaginato come un grande” Pesce” che sorge dalle acque, circondato da pesci più piccoli che simboleggiano i discepoli. Del resto, i primi apostoli erano pescatori e il cibarsi di pesce nei periodi dell’anno in cui è prevista l’astinenza, è spiegabile con il fatto che il pesce vive nelle profondità dell’acqua, elemento primo del battesimo. In questa rappresentazione simbolica del mondo marino, anche il delfino ha dei “connotati” specifici. Il delfino, allorquando segue le imbarcazioni, immergendosi nei flutti, avrebbe questo significato: “Il mare è il secolo, le imbarcazioni sono gli apostoli che hanno attraversato il secolo”. Aldilà dell’interpretazione biblica, il delfino, fin dai tempi antichi, fu inteso come segno di salvezza, poiché, non essendo ancora nota la necessità che esso ha di venire a galla per respirare, in quanto dotato, anatomicamente, di una respirazione aerea, il suo improvviso apparire dal profondo delle acque, metteva in guardia i naviganti dal pericolo di imminenti tempeste. Lo stesso Dante Alighieri, nel XXII Canto dell’Inferno, fa cenno “all’arco della schiuma “che mostra il delfino quale segno di salvezza per i marinai. Nelle storie e leggende antiche, il del-

fino ha avuto una collocazione, sempre preminente, tanto da essere rappresentato nella monetazione e nei monumenti, come ad esempio, il tempio di Delfi, che fu edificato al dio Apollo, che quale dio dei naviganti e imprese marittime, venne chiamato con il nome di Delfino o Delfico Apollo. L’aspetto del delfino che, spesso, ci viene tramandato dagli scritti di Aristotele, Plinio e altri poeti, e che maggiormente amiamo, è la naturale inclinazione che questi mammiferi acquatici hanno a fare amicizia con l’uomo e, in particolare, con i bambini: dalla storia mitica di Telemaco, figlio di Ulisse, che giocando, in tenera età presso la riva del mare, cadde in acqua e venne tratto in salvo da un delfino, a leggende più vicine a noi, secondo una delle quali: nelle acque di Taranto, Arione di Metimma fu gettato in mare dai marinai e salvato dai delfini. Che siano fantasiose o meno queste leggende, suggeriscono una riflessione in una epoca in cui impera, con sempre crescente frequenza, la violenza sui bambini (ivi comprese le guerre, in corso sul nostro pianeta), viene da chiedersi se, nell’evoluzione della specie, l’uomo rappresenti, davvero, l’espressione più compiuta!



San Pietroburgo

a cura di Cesare Persiani

San Pietroburgo, l'antica, nobilissima capitale russa che, al tempo di questa mia prima visita, e cioè all'inizio dell'autunno 1971, si chiama ancora Leningrado, mi appare una grande metropoli triste e grigia, già avvolta dalle fredde nebbie che la accompagneranno, sia pure alternate da alcune splendide giornate soleggiate, per tutto il periodo delle cosiddette 'notti bianche'. Inevitabile il ricordare le atmosfere sospese, incantate, regalateci da Dostoevskij...

La delegazione di concittadini di cui faccio parte, organizzata e sponsorizzata dall'ENAL provinciale di Bergamo in collaborazione con 'L'Eco', il quotidiano della nostra città, ha in programma di visitare le principali città russe ma, soprattutto, di farci conoscere da vicino le grandi opere edificate in questa antica città regale da *Giacomo Quarenghi* (nato a Rota d'Imagna, in Bergamasca: nel 1744. e morto qui, a San Pietroburgo nel 1817) durante gli operosissimi anni del suo primo soggiorno in Russia, e cioè, dal 1780 al 1812. Il nostro illustre concittadino era infatti, come è noto, l'architetto preferito della grande sovrana Caterina Seconda, Zarina di tutte le Russie.

Questi bravi Pietroburghesi sono venuti a prelevarci (è la parola esatta...) fin sotto l'aereo con due autobus sgangherati che hanno i vetri semioscurati da una patina di sporcizia; come scopriremo ben presto, le portiere resteranno chiuse a chiave durante tutto il tragitto, e la chiave sarà sempre nelle mani dell'accompagnatore. Questo è, peraltro, un cortesissimo giovanotto che ci sorride quasi continuamente e parla molto bene

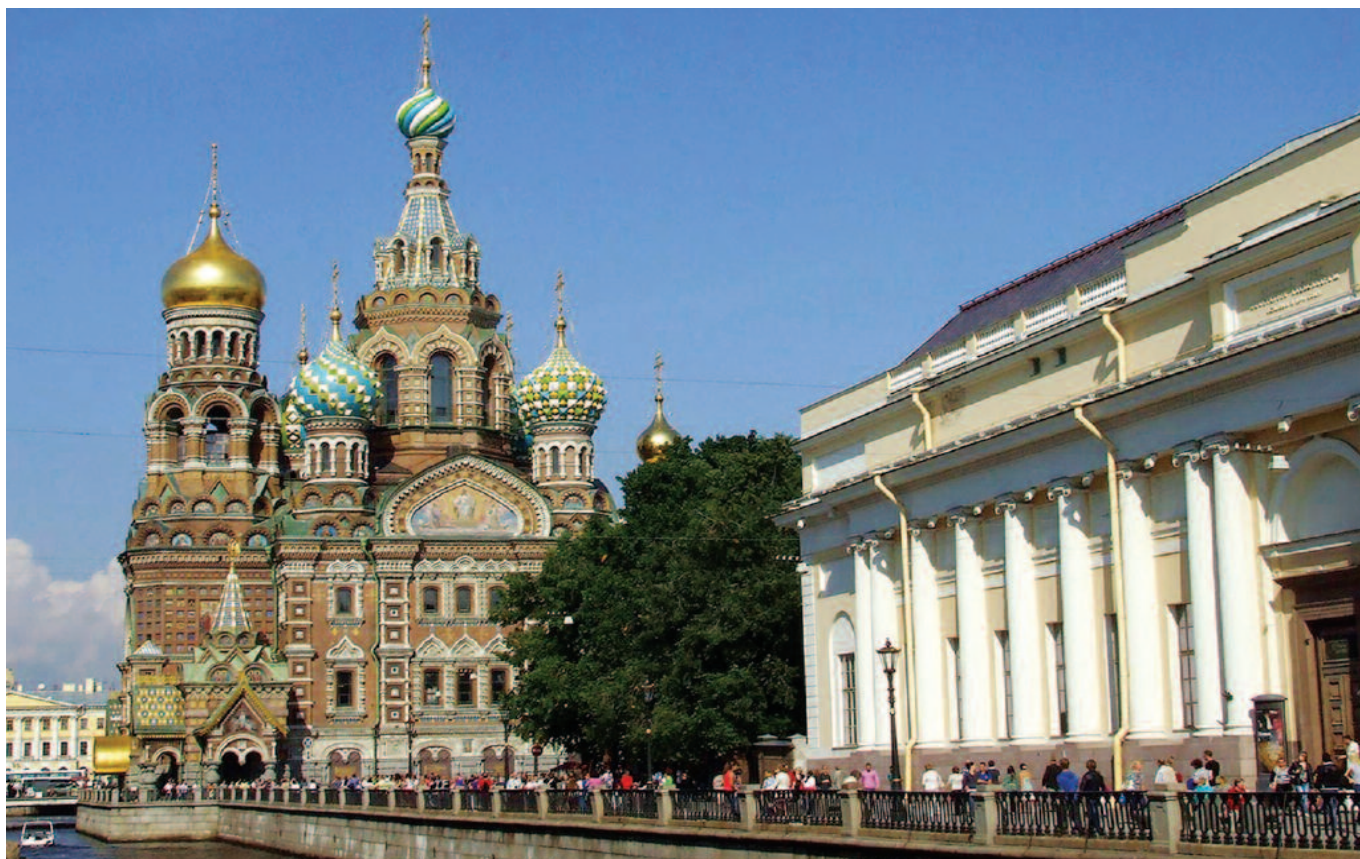
l'italiano, facendosi qualche volta suggerire qualche vocabolo da una sua collega forse un po' più anziana che lo assiste; curiosamente, i due si additano le nostre scarpe con segni di ammirazione (ma si tratta di comuni scarpe, per niente eleganti, da viaggio, appunto...)

Gli domandiamo in quale città italiana abbia studiato la nostra lingua, che parla con tanta precisione; risponde con un poco di malinconia e guardandosi intorno di tanto in tanto, quasi preoccupato, come se dovesse confessare qualcosa di proibito, che l'Italia è, per lui, da sempre, una meta soltanto sognata: ha studiato con amore la nostra lingua all'Università, ottenendo voti alti agli esami; ha letto i "Promessi Sposi", alcuni canti della "Divina Commedia" (e ce ne accenna qualche verso dall'Inferno...) e, curiosamente, anche "La Ciociara" di Moravia... Dice di aver chiesto più volte al suo governo il permesso di visitare, a proprie spese, la nostra penisola che conosce così bene dai libri che ha letto e dai film che ha potuto vedere; ma il permesso, pur dopo molte promesse, non gli è ancora stato accordato.

Ed eccoci davanti al palazzo della Banca di Stato, raggruppati intorno al busto marmoreo dell'illustre architetto bergamasco: la scultura non è gran cosa, per la verità: già il Nostro, doveva essere brutto di suo...): un 'crapone', un naso poderoso piantato in un viso notevolmente largo, dai lineamenti grossolani; ma lo scultore non ha fatto proprio nulla per migliorarne l'aspetto...

Un discorsetto del professor Piljavski dell'Università di Leningrado, presidente degli architetti locali e studioso di fama mondiale, ci da il benvenuto; il professore tratteggia brevemente l'at-





tività artistica del Quarenghi in Russia, ma ci informa che, dato il crepuscolo già vicino e il freddo sempre più pungente, il resto della cerimonia si svolgerà più tardi nel Palazzo Comunale.

Posiamo ai piedi dell'erma il nostro mazzo di fiori (non è un gran che, ma non abbiamo trovato niente di meglio nei negozi russi...) Facciamo qualche fotografia, e ripartiamo percorrendo a piedi le poche decine di metri che ci separano dal punto in cui abbiamo lasciato gli autobus; quei pochi minuti bastano perché, ripassando poi davanti alla statua del Quarenghi appena visitata, possiamo notare con disappunto che i nostri poveri fiori sono già spariti!

Un'ora più tardi, sgusciando con i nostri pullman tra *Zigul e Trabant* rumorose e traballanti (anche qui, nonostante il non grande numero di automobili in circolazione, si crea a quest'ora qualche intoppo...) eccoci tutti riuniti al "Palazzo del Popolo". La grande sala è occupata da un lungo e stretto tavolo a ferro di cavallo: sul fondo, al

centro del tavolo, siede il professor Piljavski con, ai suoi lati, alcuni grigi barbassori; noi visitatori ci disponiamo lungo le due branchie del tavolo.

Prende la parola per primo un personaggio severo, (un'autorità locale, presumiamo) seduto accanto all'architetto, porgendoci il "benvenuto" della città: una giovane interprete traduce in simultanea.

Dopo di lui parla Piljavski, congratulandosi per l'amore che abbiamo dimostrato verso il nostro Quarenghi; e passa ad illustrare le altre sue opere architettoniche presenti in Russia, mostrando delle diapositive.

Il nostro capo-comitiva, infine, ringrazia a sua volta per la cortese ospitalità.

Un breve applauso e tutto sembra finito ma... uno dei visitatori bergamaschi, uno tra i più giovani (non posso dirvi di chi si trattasse, anche se ne ricordo perfettamente il nome...) si alza dallo scranno chiedendo cortesemente l'intervento dell'interprete.



“La nostra visita - dice - è stata veramente interessante ed utile anche per il prezioso aiuto che i vostri giovani istruttori ci hanno elargito in ogni momento, con precisione e prontezza. Anche a loro va la nostra gratitudine.”

La interprete traduce, e vediamo le gravi mutrie dei dignitari russi sciogliersi un poco, accennando persino a qualche mezzo sorriso tra loro... ma...

Il nostro, qui aggiunge:

“Tutti noi ripartiamo felici di aver potuto visitare questa bellissima città, e lasciamo a malincuore questi vostri giovani accompagnatori, così solleciti e precisi. Essi hanno anche parlato spesso, con noi, della nostra bella Italia; hanno dimostrato di conoscerne la storia, le bellezze naturali ed artistiche, le sue opere letterarie, pur dovendo ammettere con tristezza di non aver mai

ottenuto dal vostro governo il permesso di poterla visitare. Ecco dunque il nostro augurio, la nostra speranza: che in un prossimo avvenire, con la stessa facilità con cui questi nostri giovani italiani sono venuti, oggi, da voi, anche i vostri possano venire, liberamente da noi, e visitare la nostra terra”.

La giovane interprete ha tradotto tutto, dapprima peditamente, ma poi, con qualche sospesa lentezza e, man mano, con voce alterata da un poco di emozione.

Le autorità hanno ascoltato in silenzio; i loro volti sono rimasti impassibili, come pietrificati; non si scambiano nemmeno un'occhiata. Nessuno di quei tetri barbassori accenna ad una risposta.

Si alzano lentamente dai loro scranni, e se ne vanno senza proferir verbo, senza nemmeno salutarsi tra loro.



Il consiglio del notaio

Identità digitale e identità reale

a cura di Chiarastella Massari

L'identità corrisponde allo status sociale attribuito ad una persona dallo Stato di appartenenza. In Italia con la nascita, l'individuo acquista un nome, un cognome, un codice fiscale, uno stato di famiglia e una residenza, che coincidono con quelli del genitore che lo riconosce quale suo figlio.

La carta di identità racchiude questi dati identificativi della persona ed è considerata un documento di riconoscimento per la collettività ossia la sua esibizione a terzi prova chi ne è il possessore. Da qualche anno alla carta di identità tradizionale in formato cartaceo si è sostituita la carta di identità elettronica: è un documento plastificato contenente la foto in forma di ologramma e la firma, oltre ai dati che vi erano sulla carta di identità cartacea: racchiude anche il codice fiscale. È altresì un dispositivo elettronico: contiene infatti un microchip che consente di identificare la persona sul web. Più precisamente la Pubblica Amministrazione può adesso interloquire con il cittadino attraverso i canali informatici: gli uffici di Enti come l'INPS, l'Anagrafe possono essere raggiunti anche tramite piattaforme on-line su internet.

Per interagire ed entrare nel portale di questi Enti si può usare la carta di identità elettronica con un lettore esterno in cui inserirla da collegare al pc o con una applicazione da scaricare sul cellulare e attivando una modalità di riconoscimento della carta avvicinandola alla parete posteriore del telefono (cd. Modalità NFC).

In questo modo l'utente viene identificato tramite la carta di identità elettronica per accedere alla banca-dati dell'Ente e per ottenere certificati.

Una modalità intermedia di identificazione digitale finalizzata solo ad uso su internet è la cd SPID.

Il cittadino può farsi rilasciare da alcuni soggetti autorizzati dallo Stato Italiano questa chiave di accesso collegata alla propria identità reale.

Più precisamente si forniscono le proprie generalità all'Ente gestore della Spid che ti identifica personalmente da un documento e ti rilascia una applicazione dal cellulare che potrai usare registrandoti con un nome identificativo (cd. Id) e un indirizzo di posta elettronica. Ogni volta che si vorrà entrare su un sito internet tramite Spid, si dovrà aprire l'applicazione sul telefonino e digitare la propria id e inserire un numero indicato dalla app o leggere un codice QR sempre con il cellulare.

Da qualche anno il Notaio ha un documento identificativo in più per svolgere la sua funzione. Si chiama Smart card ed è un documento plastificato con un microchip considerato una firma digitale.

Quando il Notaio cifra un documento digitale con la Smart card, quel documento è di sicura provenienza notarile: il soggetto che lo riceve (per ora solo gli uffici della Pubblica Amministrazione) ha un software per verificare e decifrare la firma digitale del Notaio e acquisire l'atto notarile elettronico come conforme al suo corrispondente cartaceo.

Quindi anche il Notaio è una figura professionale al passo con i tempi per la sua attuale evoluzione anche sul piano tecnologico.



Ricordo di Francesco Di Salvo

I dott. Francesco Di Salvo, “Ciccio” per tutti, non è più con noi. Con la sua scomparsa la Sezione FEDER.S.P.eV. di Palermo perde un amico ed un prezioso collaboratore.

Figura insostituibile, da anni tesoriere della Sezione, ci ha guidati con la sua incomparabile competenza in campo amministrativo; competenza da lui acquisita in passato nella veste di Direttore del Bilancio della Regione Siciliana, ruolo ricoperto sempre con estrema onestà ed intelligenza.

A Lui va il nostro grazie per averci arricchito con la sua preziosa esperienza e la sua signorilità! Sappiamo che nessuno muore veramente finché resta nel ricordo, e Ciccio, sarà ricordato a lungo da tutti Noi, che abbiamo avuto il privilegio e la fortuna di incontrarlo nel nostro cammino.

Letizia Molino
*Presidente della
Sezione Provinciale di Palermo*



L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

SALVATORE SATTA

Scrittore per caso. Ma che scrittore! Salvatore Satta fu un grande giurista. Ancora oggi i suoi *Commentario al Codice di Procedura Civile e Diritto processuale civile* sono testi di riferimento nelle Facoltà universitarie di Giurisprudenza. Solo dopo morto però ci si è accorti che dietro i paludamenti di ermellino si era celato uno scrittore definito tra i più grandi del Novecento. Era nato a Nuoro il 9 agosto 1902. Suo padre era il notaio della città e, come troppo spesso succede in quella casta, anche lui si laureò in Legge, con una tesi sul *Sistema revocativo fallimentare*. Preferì la carriera universitaria e insegnò a Macerata, Padova, Genova e Roma. Nel discorso inaugurale per l'anno accademico 1945/1946 che egli tenne all'Università di Trieste, si fece notare per lo spirito democratico che permeava le sue parole e per la giusta dose di critica sia nei confronti del fascismo appena caduto, sia nei confronti del comunismo che allora sembrava prendere il posto della precedente dittatura. Satta da giovane, nel 1924, era stato ricoverato per due anni nel sanatorio di Merano. Fu un'esperienza drammatica, a contatto con un campionario di tubercolotici provenienti da varie regioni d'Italia, che egli descrisse in un romanzo capolavoro, *La veranda*, il posto dove ogni giorno i pazienti si ritrovavano uno ac-



canto all'altro per la terapia dell'aria. Il manoscritto fu presentato ad un premio letterario ed uno dei giudici, che era Marino Moretti, non una sprovveduta comparsa, capì di avere tra le mani una controparte della *Montagna Incantata* di Thomas Mann. Se ne entusiasmò, ma il romanzo non fu nemmeno pubblicato. Scrisse il Moretti: *La giuria ritenne improponibile la pubblicazione al troppo delicato, al troppo sensibile, al troppo spaurito pubblico italiano*. Del manoscritto si persero le tracce fino ad alcuni anni dopo la morte dell'autore, che nel frattempo era già diventato famoso per la pubblicazione del suo romanzo capolavoro, *Il giorno del giudizio*. Anche il manoscritto di questa opera fu trovato per caso dalla famiglia del defunto Satta, nascosto in una vecchia agenda. Salvatore Satta morì a Roma nel 1975 ed il romanzo fu pubblicato nel 1977 dalla Casa Editrice Cedam, ma passò quasi sotto silenzio. Pochi anni dopo però Roberto Calasso lo fece pubblicare dalla Casa Editrice Adelphi; fu un successo enorme per uno dei casi letterari del secolo. L'autore in vita non aveva avuto contatti o

frequentazioni con alcun gruppo letterario, eppure la sua scrittura lineare, permeata spesso da sottile ironia, mostra uno stile tipicamente Novecentesco, riservando ampi spazi all'indagine psicologica e al flusso di coscienza. Nel libro si parla di un viaggio nel tempo, tra i morti di Nuoro, dai quali Satta si sentiva invocato. Si descrivono storie di desolazione e di pena; si raccontano complici e vittime, silenzi, tenebre e sentimenti contrapposti di personaggi realmente vissuti e da lui conosciuti nella sua Nuoro. Non manifesta particolari simpatie per qualcuno, ricorre ad una ironia solenne, ma lascia spazio sempre alla pietà, mentre una specie di giudizio universale incombe sugli uomini. I personaggi de *Il giorno del giudizio* sono anche più dolenti di quelli di Edgard Lee Masters, quelli che dormivano sulla collina di Petersburg e Lewistown. Qui l'autore li ritrova confusi in una fossa senza nome. Aveva scritto: *“Scrivo queste pagine che nessuno leggerà, perché spero di avere tanta lucidità da distruggerle prima della mia morte”*. Alla fine del viaggio lo scrittore sente l'avvicinarsi di una conclusione amara: *“Alla fine del viaggio lo scrittore sente l'avvicinarsi di una conclusione amara: “Poiché non ho saputo accettare la prima condizione per una buona morte, cioè l'oblio”*. E ancora: *“Bisogna svolgere la propria vita sino al momento in cui si cala nella fossa. E anche allora bisogna che ci sia uno che ti raccolga, ti resusciti, ti racconti a te stesso e agli altri come in un giudizio finale”*. Nel leggere queste parole tutti preferiamo pensare ad altro, ma sappiamo che in fondo è proprio così che vanno le cose.



Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

NASCITA DELL'ANESTESIA

(parte prima)

Generalmente si attribuisce al dentista americano Morton la prima applicazione dell'anestesia alle operazioni chirurgiche, ma il Morton ebbe a suo tempo una vivace polemica con un medico anche esso americano, che lo aveva preceduto in questa innovazione.

L'etere, scoperto nel secolo decimottavo, era già usato in quel secolo stesso: nel 1785 un medico inglese trattava l'asma con inalazioni di etere. E un altro medico inglese passato in America, il dottor Farraday, notò nel 1819 che queste inalazioni producevano una piacevole "ubriachezza".

Sciaguratamente allora gli studenti di medicina presero l'abitudine, nelle ore di svago, di inebriarsi di etere, come oggi si prendono i cocktails.

Uno di questi studenti, di nome Long, laureatosi e tornato nel suo paese nativo in Georgia, vi portò l'allegra usanza e una volta, dopo una riunione molto festosa, in cui si era fatto uso dell'etere, osservò che s'era

prodotto nel tumulto forti abrasioni senza ricordarsi d'averne sentito alcun dolore.

Allora si propose con gli amici di fare un esperimento con un giovane negro, ovviamente reticente alle voglie debosciate dei padroncini.

Ridotto all'impotenza, gli fu inalata un'abbondante dose di etere ed egli perdette i sensi. Quando rinvenne dichiarò che non aveva sentito alcun male (di chissà quali botte ricevute!).

Quindi il dottor Long il 30 marzo 1842 si arrischiò ad addormentare un certo Giacomo Venable

per operarlo di un tumore al collo.

È rimasto il documento del conto pagato dal Venable: due dollari, etere compreso.

Ma il dottor Long era un uomo semplice e senza ambizioni e soltanto dieci anni dopo pubblicò una sua relazione sull'anestesia.

Contrariamente, un dentista di Boston, certo dottor Morton prima fece l'esperimento su un cane e dopo introdusse questo tipo di anestesia nell'estrazione dei denti, con grande successo economico.



La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

AMICIZIA

L'amicizia è un sentimento grande, immensamente spazioso che abbraccia più significati, anima, coinvolge, aiuta!

Epicuro ha scritto che *di tutte le cose che la sapienza procura in vista della vita felice, il bene più grande è l'acquisto dell'amicizia*. Perché l'amicizia è proprio dell'uomo che ha saputo elevare il suo spirito oltre l'istintualità.

Di amicizia si è parlato sempre... nei secoli; le citazioni sono migliaia. Purtroppo, come recita un detto: *un amico è come un quadrifoglio; è difficile trovarlo ed è fortunato chi lo trova*.

L'amicizia non va a giorni, né a settimane e neppure a mesi... non ha scadenza. Nasce spontanea dal *Volere e non volere le stesse cose* (Gaio Sallustio Crispo), *raddoppia le gioie e divide le angosce a metà* (Francis Bacon). Può anche finire! Ma l'amicizia, quella vera, non more mai. Cambia, si trasforma, si mette in pausa. Se è vera, continua a vivere nonostante tutto.

Plutarco fondava la vera amicizia soprattutto sulla comunanza degli interessi e sull'affinità dei caratteri. Per lui, *Il rallegrarsi per le stesse gioie e fuggire gli stessi dolori è qualcosa che avvicina gli uomini e li lega grazie al sentire comune*.

Il suo dire ha anticipato di secoli la teoria goethiana sulle affinità elettive e ha rafforzato il concetto di Tagore per il quale sono destinati a conoscersi tutti coloro che camminano per strade simili. Senza passionalità. In un rapporto libero, disinteressato, paritetico e senza nessuna prevaricazione affettiva né emozionale: *l'uno per l'altro*.

I Greci, prima dell'esordio della psicoanalisi, sono entrati nell'animo dell'uomo ed hanno definito questa forma di "Volersi bene", con il termine *amàche*. *Amàche, nel suo alfa privativo, indica la mancanza assoluta di competizione, di conflittualità e, nello stesso tempo, riconosce la individualità e la globale e reciproca accettazione*.

Emanuele Cardia, ha detto: *L'amico vero, "leggero ed impalpabile", entra nella bolla di sapone delle fantasie dell'altro, le condivide, ne diventa*

complice, si apre alle strutture culturali e sociali magari convenzionalmente non statuite. L'amico vero diventa solidarista.

Khalil Gibran consiglia: *l'amico, bisogna Cercarlo sempre... Poiché egli può colmare ogni bisogno, ma non il ...nulla*. Con lui si possono *condividere i piaceri, si può sorridere della dolcezza amica. Poiché nella rugiada delle piccole cose il cuore scopre il suo mattino e si conforta*.

Potrei continuare a lungo con le tantissime citazioni sull'amicizia. Cito solo un proverbio siciliano che considero la summa di quanto ho detto: *Quantu vali n'amicu 'nta chiazza nun vannu cent'unzi 'nta cascia (Quanto vale un amico in piazza non vanno cento onze in cassa)*.

Mi piace chiudere questa mia raccolta di detti e queste mie convinzioni, con le parole del ritornello della canzone di Dario Baldan Bembo. Sono molto espressive... *È l'amico è qualcosa che più ce n'è meglio è/ è un silenzio che può diventare musica da cantare in coro io con te. È un coro è un grido che più si è meglio è...*



Nati per scrivere



PIÙ DI OTTANT'ANNI E TANTE STORIE

di Salvatore Sisinni

Recensione di
Filippo Maria Boscia

Sisinni con la sua opera vuole testimoniare che l'assistenza al malato deve corrispondere al progetto di umanizzazione, ossia a quel processo di miglioramento della cura del malato che va sotto il nome di alleanza terapeutica, nella quale il medico deve possedere umiltà, pazienza, empatia, carità, competenza e coerenza, ma anche misericordia.

Sisinni profondo conoscitore dell'animo umano ci introduce a quello stile che io più volte ho definito luce della cura. Il concetto umanizzare, applicato al mondo della Sanità significa far riferimento all'uomo in ogni atto compiuto per promuovere e proteggere la sua salute... quindi non solo curare le sue infermità!

Curare e assistere significa prendere in considerazione tutte le dimensioni delle persone malate, da quella corporea a quella intellettuale, sociale, emotiva, morale, spirituale, familiare, affettivo-relazionale. Questa è la felice sintesi del curare e del prendersi cura che Sisinni ha sempre testimoniato.



PENSEL

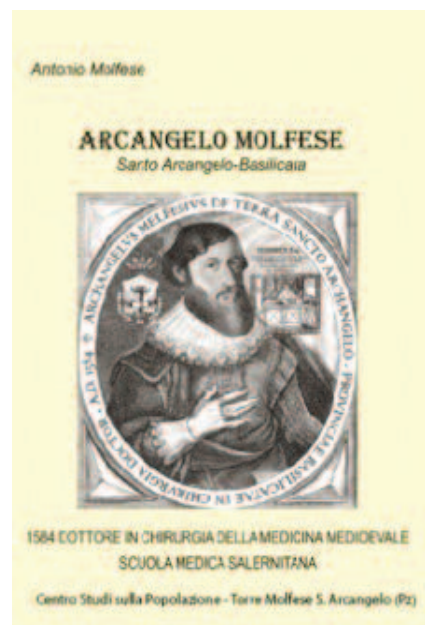
di Zaccaria Gallo

Pensel non è un romanzo storico propriamente inteso né un trattato di storiografia. È un romanzo multitemporale che riassume il passato remoto del periodo napoleonico, al passato prossimo degli attentati di Parigi del novembre 2015.

Personaggi fittizi si intrecciano a personaggi realmente esistiti attraverso il rispetto di fatti documentati dalla Storia.

Un romanzo polifonico che si esprime attraverso il pensiero, le azioni e i numerosi dialoghi di tutti i personaggi. Scelta chirurgica dell'Autore così che il lettore, mentre legge e osserva da spettatore le vicende, non possa giudicare quello che accade, ma possa imparare che ogni storia la si deve guardare da ogni punto di vista, esistendo diverse forme di verità possibile.

Il continuo gioco tra presente e passato narrativo rende il romanzo un gioco combinatorio capace di far incontrare le storie private con le vicende collettive di un popolo, ricostruendo una storia comune che pone grandi e pesanti domande. Il che tradisce l'idea vertiginosa che ha della letteratura Zaccaria Gallo.



ARCANGELO MOLFESE DI SANTO ARCANGELO - BASILICATA

**1584 Dottore Chirurgo della
Scuola Medica Salernitana**
di Antonio Molfese

È stato realizzato un volume, per descrivere come nel Medio Evo anche nei piccoli paesi veniva praticata la "cura" delle persone malate. Quando *de quattor humoribus corporis Humani*, che sostenevano la vita dell'uomo, non c'era equilibrio, questo poteva essere raggiunto con la dieta, i medicinali, il salasso, le sanguisughe e la balneoterapia. Già nel 1231, FEDERICO II, attraverso la COSTITUZIONE DI MELFI, e nel 1280 CARLO D'ANGIÒ approvarono il primo STUDIUM GENERALE in MEDICINA, il cui *curriculum studiorum*, che durava 9 anni, prevedeva la LICENZA MEDENDI e la LICENZA PRATICANDI. Il volume è stato premiato dall'ACCADEMIA DI STORIA DELL'ARTE SANITARIA di Roma.

**Centro Studi sulla Popolazione -
TORREMOLFESE S. Arcangelo (Pz)**

Pagine 150 - Contributo libero a:

IN MISSIONE CON NOI Bologna
antoniomolfese37@gmail.com

In Missione con Noi odv - Bologna

<http://www.inmissioneconnoi.org/donazioni/> - info@inmissioneconnoi.org

Lettera al giornale

a cura di
Salvatore Sisinni

SCUOLA

Squinzano, 12 novembre 2022

Ho letto con interesse la lettera alla “Gazzetta” dell’11 novembre 2022, a firma del prof. Raffaele Numo di Bari, valente reumatologo, braccio destro del prof. Pipitone, Direttore della prestigiosa Scuola di specializzazione in Reumatologia di Bari; professor Numo al quale esprimo tutta la mia gratitudine per aver individuato nel suo studio la malattia fino ad allora inspiegabile di un mio cugino. Il professore nella sua lettera alla “Gazzetta” si meraviglia del fatto che all’Istituto San Raffaele di Milano, per altro molto famoso - e credo con merito -, che una giovane talentuosa studentessa si sia laureata col massimo dei voti e la lode in Medicina in un tempo inferiore a quello previsto dal regolamento, vale a dire in meno dei canonici sei anni. Probabilmente è un genio al femminile (non so se si possa dire “genia” data una nuova corrente di pensiero). Anche Mozart a cinque anni ha composto qualche brano musi-

cale, degno di ammirazione. Io mi meraviglio, invece, del fatto che un uomo politico, poco tempo fa (non ricordo né il nome né il colore politico di appartenenza) proponeva la riduzione degli anni di corso per entrare un po’ prima nel mondo del lavoro. Ma la meraviglia cessa quando, poi, penso che la Scuola italiana, da alcuni decenni a questa parte, è diventata più facile, per non dire buona - e mi viene in mente Matteo Renzi, Presidente all’epoca, del Consiglio dei Ministri - buona per tutti, anche per chi non studia. Si cominciò con la Scuola media dell’obbligo, quando si scambiò, da alcuni dirigenti scolastici che temevano le ispezioni dei loro Superiori - l’obbligo di frequenza con l’obbligo di promozione e quindi l’obbligo di concedere a tutti la licenza media. Non sto esagerando, tutti i professori dell’epoca lo sanno. Poi venne il Sessantotto che assestò un altro colpo duro alla Scuola superiore e a quella universitaria, proponendo il lavoro di gruppo, con i relativi esami e - udite, udite - il 18 politico a tutti. E, poi, con l’abolizione degli esami di riparazione di settem-

bre, perché, secondo gli esperti, tutti gli studenti avevano diritto alle vacanze, anche quelli che, dopo un anno scolastico, lungo otto mesi circa, non erano riusciti ad ottenere la sufficienza in una, due o tre materie. Intanto, superavano l’anno, poi, avrebbero colmato in ritardo con due o tre settimane di corso di recupero, durante le quali gli alunni bravi si riposavano in classe. Viva la scuola facile! Viva la scuola facile per tutti! Abbasso il merito! E i Commissari addetti a correggere i testi scritti degli aspiranti avvocati non si meravigliavano o non inorridivano se qualcuno dei candidati avesse scritto la parola “cuore” con la “q” o la parola “per” con una “x” o la “a” verbo senza la lettera “h” davanti. Sono cambiati i tempi, sono ormai i tempi della scuola moderna, indietro non si torna, non resta che prenderne atto e, ob torto collo, per alcuni, girare pagina. Per chiudere, qualcuno propone, in base al principio di “Autonomia”, che l’Istruzione passi alle Regioni. Il Ministero, per il momento, si sta opponendo. Sarebbe la fine, per altro ingloriosa, il “Caporetto” della Scuola italiana.



Lettere al Presidente



Caro Presidente,

sono un odontoiatra prossimo alla pensione con una buona posizione contributiva sul fondo della libera professione- Quota B – dell'Enpam.

Ho sentito parlare del riscatto di allineamento per incrementare l'importo della pensione, potresti fornirmi qualche dettaglio in più circa questo riscatto?

Ti ringrazio e ti invio cordiali saluti.

Caro Collega,

il riscatto di allineamento consente di rendere omogenea la propria posizione contributiva allineandola ai contributi di importo maggiore versati quando si lavorava di più e quindi il reddito è stato maggiore.

In questo modo si può ottenere un incremento dell'importo della pensione (e non dell'anzianità contributiva come fa invece il riscatto della laurea).

Nel caso di riscatto di allineamento quota B, come nel tuo caso, si allineano i contributi inferiori al contributo più alto degli ultimi tre anni

Si può anche decidere di quanto si vuole incrementare la pensione e quindi scegliere, dopo aver ricevuto la proposta di riscatto da parte dell'Enpam, l'allineamento più adatto, in pratica si può non accettare la cifra per l'intero allineamento ma decidere dove fermarsi.

La domanda di riscatto di allineamento non è vincolante. Dopo aver ricevuto la proposta da parte degli uffici, ci sono 120 giorni per l'eventuale accettazione. I contributi da riscatto sono interamente deducibili dalle tasse, come quelli ordinari.

Mi auguro di averti aiutato nelle tue scelte e ti invio un saluto cordiale.



Caro Presidente,

sono un medico pensionato dall'Enpam. Ho appreso che in caso di mio decesso la pensione di reversibilità che sarà erogata a mia moglie sarà del 70%.

Attualmente mia moglie è ancora in attività ma, presto, andrà anche lei in pensione dallo Stato.

L'eventuale pensione di reversibilità influirà sul calcolo della sua pensione? La percentuale del 70% prevista dall'Enpam sarà ridotta a seconda dei redditi di mia moglie?

Grazie per le informazioni che mi vorrai fornire.

Cordiali saluti.

Caro Collega,

in caso di decesso tua moglie prenderebbe il 70% della pensione che percepisci. A differenza della previdenza pubblica che prevede forti tagli (fino al 50%) dell'assegno qualora si percepiscano altri redditi, la pensione di reversibilità dell'Enpam rimane del 70%.

Anche il calcolo della pensione di tua moglie non sarà influenzato dall'eventuale pensione di reversibilità.

Diverso è per il calcolo dell'IRPEF che aumenterà perché calcolata su più redditi.

Cordiali saluti.



VITA delle SEZIONI

FIRENZE - PRATO

Verbale dei risultati elettorali per il rinnovo del Consiglio Direttivo sezione Firenze-Prato. Da ottobre 2022 a ottobre 2026.

Il giorno 5 ottobre 2022, presso una sala dell'Ordine dei Medici di Firenze, dalle ore 10 alle 12 si sono svolte le elezioni in presenza e per delega (con un discreto numero di votanti) per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Al termine delle votazioni sono stati eletti: Corsoni Fulvio, Foselli Anna Maria, Loredana Goretti, Parenti Luciano, Cecchi Licia, Chiavacci Giancarlo, Del Monaco Simonetta.

Nei giorni successivi si è tenuta una riunione per il conferimento delle cariche.

Dopo lunga e cordiale discussione, le cariche vengono così conferite:

Presidente e Tesoriere: Dott. Parenti Luciano

Vice Presidente: Foselli Anna Maria

Segretaria: Goretti Loredana

Consigliere: Cecchi Licia

Consigliere: Chiavacci Giancarlo

Revisore dei Conti: Del Monaco Simonetta

Il consiglio decide di nominare **Presidente Onorario** a vita (con diritto di voto in quanto eletto) il Dott. Corsoni Fulvio.

Cordiali saluti e buon lavoro a tutti.

Il Consiglio Direttivo

RIMINI

In data 27 ottobre si è svolta a Rimini la Intersezionale della Regione Emilia Romagna.

Dopo 2 anni di sospensione, causa pandemia Covid-19, i soci delle Sezioni Feder.S.P.eV. della Regione si sono dati appuntamento a Rimini per partecipare a tale tradizionale iniziativa.

Erano presenti 25 soci provenienti dalle Sezioni di Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Bologna e Rimini. È stata una buona occasione, per i partecipanti, per una rinnovata socialità, anche a fini culturali, e per i soci di Rimini anche un'opportunità per aprirsi alla realtà regionale e per un rinnovato impegno nella vita associativa.

La giornata si è svolta con la visita ai principali monumenti riminesi (Tempio Malatestiano, Arco d'Augusto, Ponte di Tiberio, Chiesa di Sant'Agostino, Piazza Malatesta e Cavour, Luoghi Felliniani etc.) guidata magistralmente dalla Prof.ssa Lorenza, moglie del nostro segretario di sezione Dott. Alberto Marsciani.

A fine pranzo (in una trattoria nel caratteristico Borgo San Giuliano) ci si è confrontati su alcune tematiche inerenti all'attualità nostra sindacale, già emerse durante il Congresso Nazionale, dal 16 al 19 giugno, a Verona:

- 1) necessità di una costante ed effettiva protezione delle nostre pensioni sia dal punto di vista economico che fiscale;
- 2) cercare di dare una maggiore visibilità alla nostra Federazione;
- 3) proseguire la fondamentale battaglia per la separazione (nei bilanci INPS) tra Assistenza e Previdenza e per la piena copertura LTC Enpam;
- 4) Iscrizione anche del socio aggiunto al socio ordinario.

Concludendo, credo realmente di poter dire che è stata una giornata piacevole (anche grazie al clima mite) e importante per una ripresa delle attività FEDER.S.P.eV. sia a livello locale che regionale.

Mario Agostini



VARESE

Verbale Consiglio FEDER.S.P.eV. presso la sede dell'Ordine dei Medici di Varese

In data 9.11.2022 si è svolta presso la sede dell'Ordine dei Medici di Varese la riunione dei Consiglieri FEDER.S.P.eV..

Presenti:

- Il Presidente Armanda Cortellezzi Frapolli
- Il Vice presidente Giulio Corgatelli

e i seguenti consiglieri: Sergio Repetto, Nino Marra, Elio Battipede, Giulio Cerri e Carlo Terzaghi. per discutere l'ordine del giorno inviato con la convocazione.

La seduta ha inizio alle ore 10.30.

1. Il Presidente relaziona brevemente sul Congresso di Verona, facendo notare il buon clima e il discreto numero di partecipanti. Fa inoltre presente che la FEDER.S.P.eV. segnala le iniquità delle pensioni di reversibilità, citando ciò che scrive il prof. Perelli Ercolini che non sono regalie ma specifiche prestazioni previdenziali e pertanto sono un diritto soggettivo. I tagli pensionistici oltre alle imposte fiscali impoveriscono ciò che è un sostegno economico che dovrebbe sopperire, dopo la scomparsa del coniuge, ai bisogni vitali dell'altro coniuge. Ricorda che anche la Corte Costituzionale ha fatto notare che il trattamento pensionistico al superstite, aggiunto al proprio reddito può aumentare la decurtazione contributiva.

La FEDER.S.P.eV. non è contraria alla tassazione ma chiede che la stessa sia "separata" ed adeguata alle esigenze della vita corrente.

2. Informa inoltre che il Presidente Poerio ha inviato una lettera di una sollecita risposta ad un precedente quesito, a Oliveti - ENPAM per LTC, Long Term Care, che riguarda proprio i medici pensionati.
3. Il Vice presidente relaziona della difficoltà di poter dialogare con l'Ordine e di voler individuare una strategia per rendere più visibile l'operato della FEDER.S.P.eV..
4. Il Presidente informa sulla situazione della nostra sezione anche se in questi giorni ci sono state tre nuove iscrizioni.
5. Gli interventi dei Consiglieri riguardano soprattutto la possibilità che possa essere resa automatica l'iscrizione alla FEDER.S.P.eV. nel momento in cui un medico iscritto all'albo vada in pensione. Dopo discussione si dà mandato al consigliere Battipede insieme al Vice presidente di stilare una lettera che verrà proposta al consiglio previo un parere legale.
6. È stabilita la data dell'incontro prenatalizio che si terrà il 14.12.22 presso il ristorante Vecchio Convento a Varese dove in tale sede alle ore 11.30 si farà un'ulteriore seduta consigliere per aggiornare la situazione.
7. Viene "proposto" dal vice presidente di fare degli incontri (un paio all'anno) su argomenti di carattere generale da svolgersi presso la sede dell'Ordine o in altra sede, su argomenti che si potranno decidere di volta in volta. La proposta viene accolta con entusiasmo.

La seduta ha termine alle ore 12

Armanda Cortellezzi Frapolli



In questo numero



Dalla NADEF alla Legge di Bilancio 2023 a cura di Michele Poerio, Pietro Gonella, Stefano Biasioli	03
PENSIONI 2023 - Indice di rivalutazione stabilito dal Decreto Giorgetti del 9 novembre 2022	06
TABELLE DI RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI SECONDO IL DISEGNO DI LEGGE BILANCIO 2023	09
Conguaglio positivo (+0,2%) sulle pensioni 2022 a cura di Carlo Sizia	12
Cambia il maestro di cappella, ma la musica sarà sempre quella? a cura di Marco Perelli Ercolini	13
Alzheimer: abbiamo sbagliato tutto e siamo sul punto ed a capo? Miliardi di soldi sprecati? Le novità a cura di Nicola Simonetti	15
Perché gli eletti potranno risultare peggiori degli elettori a cura di Pier Luigi Lando	18
Il defibrillatore a cura di Mario Alfani	20
Festa dei nonni a Messina a cura di Antonino Arcoraci	23
Festa dei nonni a Bari-Bat a cura di Peppino Aceto	27
Università: notizie storico - etimologiche a cura di Andrea Dal Bò Zanon e Giovanni Brigato	28
Il delfino: tra storia e mito, e ... pet - terapia a cura di Peppino Aceto	30
San Pietroburgo a cura di Cesare Persiani	32
Il consiglio del Notaio a cura di Chiarastella Massari	35
Ricordo di Francesco Di Salvo	36
RUBRICHE	
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	37
Storia della medicina a cura di Antonio Di Gregorio	38
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	39
Nati per scrivere	40
Lettera al Giornale	41
Lettere al Presidente	42
Vita delle Sezioni	43

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 – fax 0863909124

e mail: info@lesequoie.it – sito: www.lesequoie.it

L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cital codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisiamassari.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la FederspeV è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspeV.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521

NUMERO VERDE: 800931183

ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici

2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20

Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)

Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47

www.assimedici.it - E-mail: info@assimedici.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario.

Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO:

Notaio Chiarastella Massari

Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189

Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.

Per consulti scritti:

notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

tel. 0774.550855 - fax 06.23326777

e-mail: mp.palombi@gmail.com

L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

segreteria@federspeV.it

SITO INTERNET: www.federspeV.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE, Alfonso CELENZA,
Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Giuseppe COSTA, Antonio DI GREGORIO,
Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,
Giuseppe PEZZELLA, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,
Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,
Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi novembre 2022

